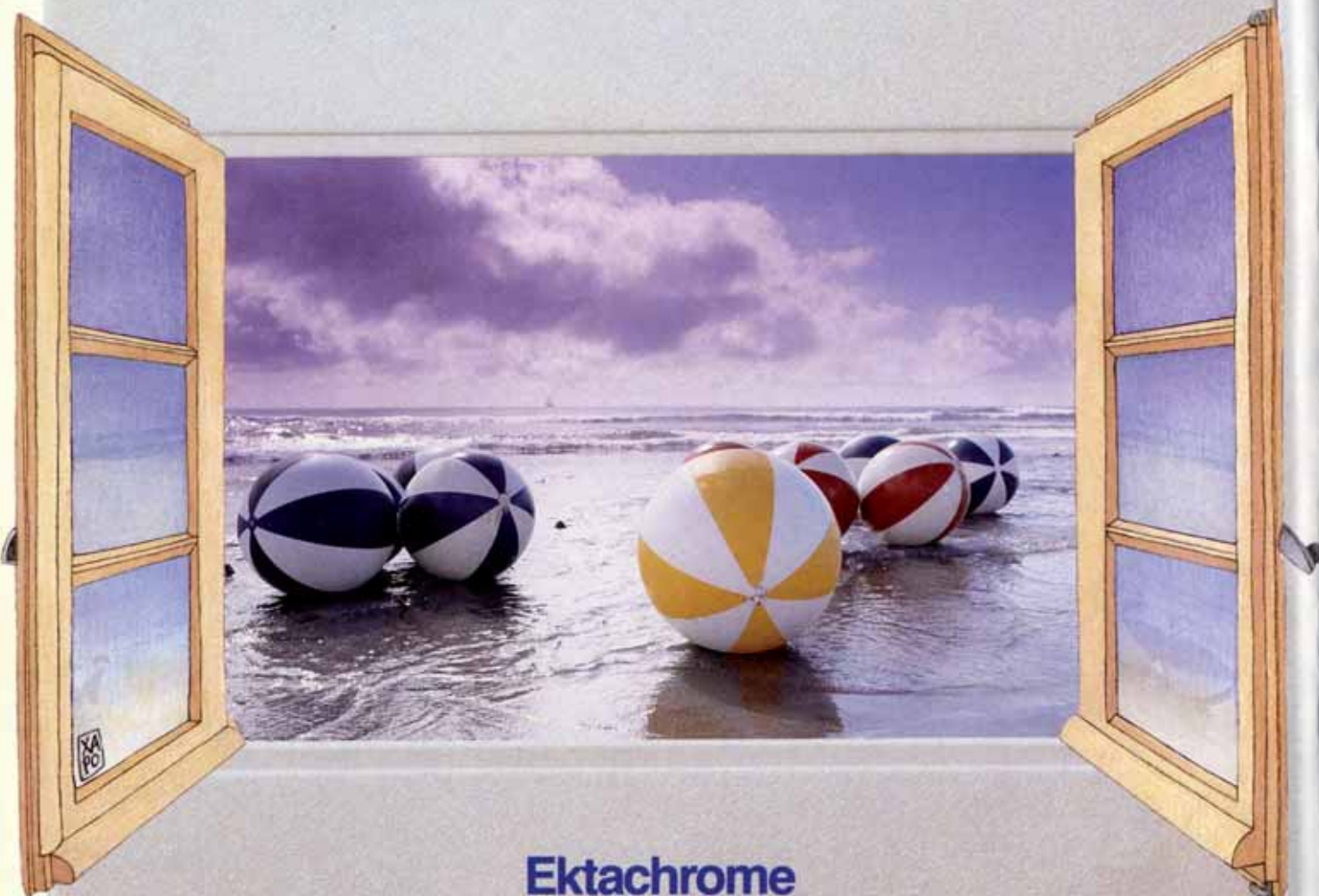


anno quindicesimo - numero 10 - ottobre 1989 mensile a cura della federazione italiana associazioni fotografiche
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III-70% (FIRENZE) - primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a: FIAF - Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO

il fotogrammatore 

**FOTOGRAFARE E' GUARDARE
DA UNA FINESTRA CHE SI
APRE SULLA FANTASIA.**

JWT



Ektachrome
DIAPOSITIVA



Organo Ufficiale della
FIAF Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo
**Direttore
Responsabile:**
Giorgio Tani
**Comitato di
Redazione:**
Antonio Corvaia,
M. E. Piazza
Leopoldo Banchi
Silvano Monchi
**Consulenti di
redazione:**
Lino Aldi,
Bruno Colalongo
Aldo Spanò

**Ufficio di
amministrazione:**
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio.

**Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAF - Torino.**

**Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24-3-1975.**

**Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo III-70%**

**Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.**

**Stampa: tip. MECOCCHI
San Piero a Ponti.**

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi —
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale — ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO.**

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAF, C.so S. Martino, 8
10122 Torino.

SOMMARIO

EDITORIALE di Michele Ghigo	pag.	4
IL SISTEMA ZONALE di Vittorino Rosati	"	5
CARMEN CREPAZ di Tullio Stravisi	"	8
3° C.F.N. CUVEGLIO	"	10
A PROPOSITO DI DIAPORAMA di Enzo Carli	"	12
SERGIO DEL PERO di Giorgio Tani	"	13
GUY VANDEN EYNDE da "Objectif"	"	14
W. EUGENE SMITH di Mario Conti	"	16
SARANNO FAMOSI?: STEFANO PENSOTTI E FRANCO LIBERATORE a cura di Sergio Magni	"	17
ONORIFICENZE FIAF 1989	"	19
CONDIZIONI IDEALI PER IL COLORE	"	20
FIAF COME LIBRO FOTOGRAFICO	"	21
IL PALIO DI SIENA a cura di Cosimo Petretti foto di Marzio Toninelli	"	22
VOCE DELLA LUNA di Marcello Cappelli	"	24
MOSTRE: MARCO NICOLINI	"	25
AUTORI: EZIO LOCATELLI	"	26
LETTERE	"	28
IN MEMORIA DI MANTOVANI di Anna Rusconi	"	29
MOSTRE: RUSCONI DA GREGFOTO di Lello Coco	"	32
AUTORI: AMEDEO MARAS	"	32
MOSTRE: GENTE DEL CILENTO di Germano Lucci	"	33
NOVITÀ LIBRARIE a cura di Giorgio Lora	"	33
AUTORI: SILVANO BERGAMIN	"	34
DA CITTÀ DEL MARE di Le Chat	"	35
BALCONI FIORITI A CORATO	"	35
NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di M. E. Piazza	"	36
NOTIZIE	"	37
UNA GIORNATA A MONZAMBANO di Sergio Magni	"	39
BANDO CONCORSO PREMIO SEGAVECCHIA	"	40
MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi	"	41
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	"	42



Foto di copertina:
Nino Tettamanzi

4° di copertina:
Guy Vanden Eynde



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

I GIOVANI E LA FOTOGRAFIA

MICHELE
GHIGO

È convinzione diffusa, ed in parte statisticamente confermata, che la maggioranza degli amatori di fotografia che frequentano i circoli fotografici è costituita da persone non certo giovanissime.

Le ragioni possono essere molte. Consideriamo innanzitutto che, sulla totalità della popolazione, la parte attiva e produttiva non è certo costituita dai giovanissimi. Tutti sappiamo che la fotografia, come la intendiamo noi, richiede un certo costo per attrezzature e d'esercizio. Ciò è meno praticabile da un giovane che deve economicamente dipendere dai genitori e che deve suddividere le sue disponibilità finanziarie tra necessità ed interessi diversi.

Ciononostante è altrettanto vero che se vogliamo che altri continuino questa attività di fotografi, come la pratichiamo noi, dobbiamo rivolgerci soprattutto ai giovani che rappresentano il nostro futuro. Non basta facilitare il loro accesso ai nostri club attraverso quote preferenziali, ma bisogna creare per loro canali privilegiati per far conoscere le loro fotografie, stimoli particolari per mantenere viva ed accrescere la loro passione per la fotografia. Cito come esempio da seguire il concorso nazionale attuato a Novara, l'anno scorso, riservato ai giovani. L'iniziativa è partita dai genitori di un giovane, FRANCESCO BERTOZZI, immaturamente scomparso a soli ventun anni, i quali hanno voluto ricordare con lui anche la sua grande passione per la fotografia.

Il concorso è stato organizzato con la collaborazione tecnica del Fotoclub Cral IGEA nostro affiliato, ed ha avuto un grande successo qualitativo e quantitativo.

I partecipanti erano stati divisi in due categorie: fino ai 15 anni, dai 16 ai 25 anni. La cosa più bella è stata la significativa presenza di giovanissimi. Anche alla cerimonia della premiazione ricordo molti ragazzini, alcuni in divisa da scouts, che mi hanno fatto considerare l'opportunità di collegamenti tra le nostre associazioni ed altre per le quali la conoscenza e la pratica della fotografia potrebbe essere utile: lo scoutismo appunto, l'alpinismo, le attività marinare e subacquee, lo sport in genere, il teatro e la danza, la micologia, la speleologia, e così via.

Penso che se alcuni nostri club volessero seguire l'esempio di Novara, organizzando concorsi riservati ai giovani, da parte nostra si potrebbe fare una deroga ai regolamenti concedendo patrocinio e validità per la statistica, pubblicando il catalogo su **IL FOTOAMATORE** e studiando qualche altro incentivo.

Vado oltre con le proposte. Non c'è un club disposto ad organizzare una giornata di fotografia riservata ai giovani, magari prevedendo una "tavola rotonda" in cui giovani e meno giovani si possano confrontare sul significato, sulle tendenze e sull'utilizzo della fotografia, aggiungendovi inoltre una mostra fotografica od altre manifestazioni di richiamo?

Sarebbe ora di affrontare seriamente il problema dei giovani. Idee e uomini di buona volontà non sono mai mancati alla FIAF, vediamo di farli incontrare e di fare qualcosa, in modo da poter guardare in faccia il nostro domani, senza dover abbassare lo sguardo per la vergogna.

Michele Ghigo

IL SISTEMA ZONALE DI ANSEL ADAMS

VITTORINO
ROSATI

Premessa: la relazione seguente è il sunto di un corso teorico-pratico sul Sistema Zonale di Ansel Adams, che da diversi anni presenta su richiesta di Enti Locali, Scuole e Circoli Fotografici a fotografi particolarmente interessati al Bianco e Nero.

Si tratta quindi di una presentazione del Sistema Zonale attraverso i vari passaggi che dalla Previsualizzazione portano alla stampa finale; per chi lo desiderasse, potrà approfondire in parte o totalmente certi argomenti.

Ansel Adams ha basato il Sistema Zonale su fondamenti scientifici oltre che estetici, per determinare quella esatta esposizione che gli permette di ottenere nella stampa quanto ha Previsualizzato, e cioè, o una riproduzione rigorosamente fedele alla realtà, o una totalmente personalizzata, e questo, confrontando le diverse quantità di luce riflesse dalle varie Zone del soggetto, ed in funzione dei suoi mezzi fotografici.

Ansel Adams vede già (Previsualizza) la stampa finale mentre sceglie il soggetto.

Per applicare il Sistema Zonale è necessario conoscere:

- Fotocamera con i suoi accessori.
- Esposimetro a luce riflessa: l'esposimetro staccato dalla macchina è comodo, ma non essenziale; si possono infatti effettuare letture zonali utilizzando quello della fotocamera.

È fondamentale sapere che l'esposimetro indica una esposizione che fornisce un negativo dal quale si ottiene IN STAMPA un Grigio Medio simile o corrispondente a quello centrale della Scala Zonale, indicato come Zona V°.

- Pellicola fotografica.
- Carta fotografica.
- Rivelatori per Carta e per Pellicola utilizzate.
- Filtri per pellicole in Bianco e Nero.

Sono perciò necessarie prove pratiche e metodiche per conoscere tali mezzi e per ottenere documenti che ne indicano possibilità e limiti.

Soggetto-Negativo-Stampa (fig. 1).

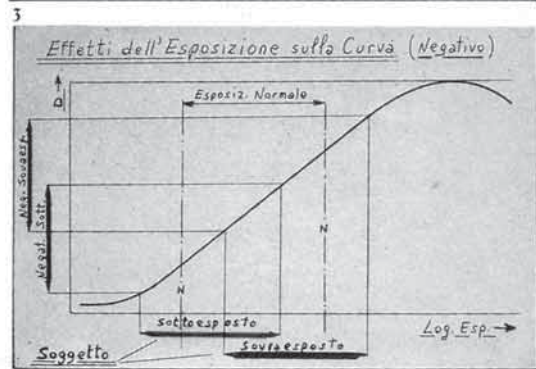
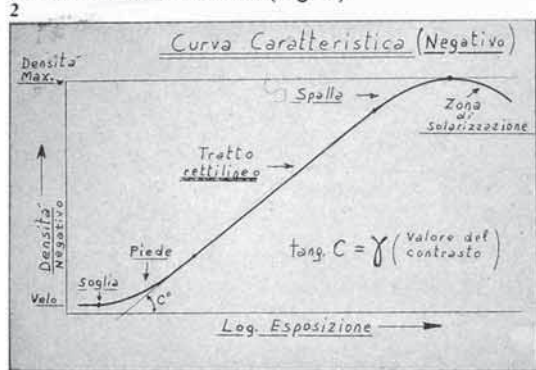
Per comodità esplicitativa supponiamo il Soggetto costituito da una Scala di Grigi che vanno dal bianco al nero; ognuna di tali tonalità costituisce una ZONA.

Il Negativo registrerà tale scala del soggetto in modo simmetrico (al nero corrisponderà il bianco, al bianco farà riscontro il nero, e così via per i grigi). Stampando il negativo su carta normale, si riavrà la scala dei grigi del soggetto.

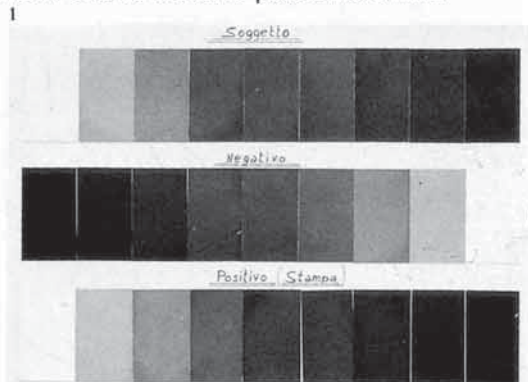
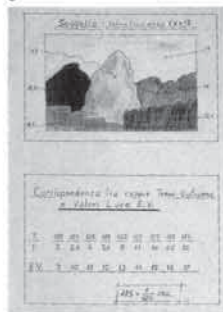
Nel Sistema Zonale la Scala dei Grigi è costituita da n° 11 Zone che vanno, NELLA STAMPA, dal valore Zero corrispondente al Nero privo di dettagli, fino al valore della zona X corrispondente ad un Bianco del supporto della carta; praticamente si considerano Valide solo le Zone che vanno dal Nero con lievi dettagli (Zona I) al Bianco con leggerissime sfumature (Zona IX).

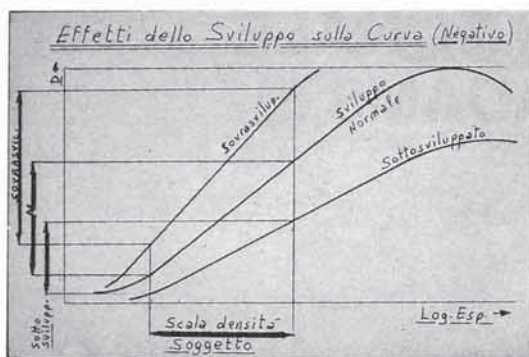
Si tratta quindi del Grigio Medio (Zona V) al centro di un sistema di quattro Zone grigie decrescenti e quattro Zone grigie crescenti. Questo è fondamentale.

Curva Caratteristica: ogni emulsione ne ha una, con una sua pendenza ed estensione nei vari tratti, ed indica l'annerimento in funzione dell'esposizione; la conoscenza di tale curva favorisce la Previsualizzazione Zonale. (Fig. 2)



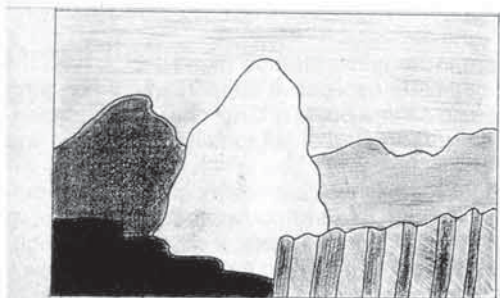
6





4

Stampa finale, - previsualizzata.



7

Stampa ottenuta esponendo per EV 13 e stampando su carta normale



8

Stampa ottenuta esponendo a Sistema Zonale per EV 11 compensando il fattore del filtro e stampando su carta normale



9

Sovraesposizione e Sottoesposizione (Fig. 3) e (Fig. 4).

Sovraesponendo o Sottoesponendo un negativo rispetto ai valori normali se ne variano l'annerimento ed il tratto di curva utilizzato.

L'effetto sulla scala dei grigi del negativo è visibile a lato; avendo indicato con un * il grigio medio del negativo corrispondente nella stampa alla Zona V, si vede come questa trasli con scomparsa del Bianco puro e con aumento delle Zone nere nel caso di Sovraesposizione, mentre avviene l'opposto se si Sottoespono il negativo. In ognuno dei casi è riportata la stampa per meglio far capire l'effetto sulla Scala Zonale, a seguito di Sotto o Sovra esposizioni.

Sviluppo del negativo (Fig. 5). Sovrasviluppando o Sottosviluppando negativi identici si ottengono Annerimenti diversi rispetto a quello ottenibile con Sviluppo Normale; anche queste conoscenze sono necessarie per realizzare quanto si Previsualizza.

Esempio di applicazione del SISTEMA ZONALE. (Fig. 6).

Il soggetto è quello a fianco riprodotto, con evidenziati i vari valori EV dei componenti:

Cielo azzurro EV = 13 Roccia di sinistra EV = 8,5. Roccia in primo piano EV = 13 Roccia di destra EV = 11 Prato verde EV = 8,5 Staccionata EV = 12,5.

Si noterà subito come alcuni elementi abbiano lo stesso valore EV per cui, anche se sono di colore diverso, gli annerimenti corrispondenti sul negativo saranno pressoché uguali e di conseguenza risulteranno praticamente coincidenti le Zone nella Stampa.

La stampa finale è però stata Previsualizzata come a fianco indicato e cioè con le Zone ben distinte tra di loro e collocate nella Scala Zonale dei Grigi.

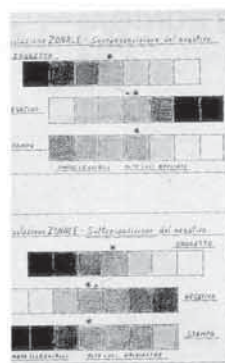
La roccia in primo piano è infatti grigio chiaro con dettagli leggibili, il cielo è un grigio più scuro, e tutti gli altri elementi compositivi sono Zonalmente distinguibili tra loro. (Fig. 7)

Supponiamo di esporre il negativo per EV = 13 che è il valore della roccia in primo piano e del cielo; sviluppando a valore normale e stampando su carta Media, si ottiene una stampa come a fianco, con il cielo e la roccia collocate nella zona V, e con le tonalità che si confondono. (Fig. 8)

Per avere, come Previsualizzato, la roccia più chiara ma con dettaglio, la si deve collocare nella Zona VII esponendo il negativo ad EV = 11; è evidente che tutto il negativo sarà traslato di DUE ZONE, con la roccia collocata esattamente come la avevamo Previsualizzata, ma sempre della stessa tonalità del cielo (analogamente accade per le altre Zone con stessi valori EV tra di loro coincidenti che non risulteranno differenziate).

Se prima di effettuare la ripresa anteposiamo sullo obiettivo un Filtro Rosso Medio, considerando il fattore di correzione per l'esposizione rispetto al nostro valore EV = 11 prescelto, otterremo sul Negativo l'effetto di differenziazione dei vari colori del Soggetto, collocati però nella scala dei grigi voluta, e nelle ZONE PREVISUALIZZATE. (Fig. 9) Anche se esposto succintamente, il Sistema Zonale appare evidente nella sua validità e forse qualche buon fotografo si accoglierà di averlo inconsciamente applicato: è giusto che sia così, perché è la sintesi di tutta l'esperienza fotografica di Ansel Adams.

Gli esempi pratici che seguono ne confermano l'universalità d'impiego.



5

Vittorino Rosati:
alcuni esempi di
applicazione del
sistema zonale.





Di Carmen Crepaz, recentemente scomparsa, si è già scritto (Fotoamatore N° 3 del 1987 a cura di Fulvio Merlak ed altre pubblicazioni); tracciarne la biografia sarebbe pertanto ripetitivo, però ritengo che un breve sunto in proposito non nuocia, ma forse possa essere utile per capirne il carattere e l'opera. Può sembrare retorico, ma di lei si può dire che abbia imparato a fotografare ed a giocare in camera oscura prima di saper leggere e scrivere; il che, nel 1912 o giù di lì non era affatto comune, soprattutto per una bambina.

La passione, rimasta latente nel periodo scolastico, riprese in pieno con l'associazione di Carmen al Circolo fotografico Triestino, appena ricostituito nel 1936. Da allora mostre, concorsi, successi; quanti è difficile dirlo poiché Carmen, precisa ed ordinata nell'esecuzione e nella stampa personale delle foto, non lo era altrettanto nella raccolta e catalogazione delle sue attività.

Nell'aneddotica familiare è noto il modus vivendi instaurato col marito ingegnere. "Mi lasciava dedicare tempo alla fotografia ed ai congressi; io, in compenso, gli permettevo di darsi in pieno alla sua "mania del lavoro"; sono parole sue. Qualche piccolo contrattempo poteva eventualmente sorgere per l'uso promiscuo del bagno - camera oscura. Questa passione non le ha impedito comunque di allevare figli e nipoti.

Vorrei dire adesso due parole sulla sua opera. Anche se si è dedicata al colore, soprattutto diapositive, ritengo che questa sia una produzione minore, di serie B, forse perché lo sentiva di meno o forse perché, non stamandolo da sola, le offriva meno interesse. È nel bianco nero che ha dato il massimo ed in questa produzione possiamo ovviamente distinguere vari periodi, dal romanticismo soffuso color "chamois" degli anni 30 alle ultime foto violente come sciolate nel loro chiaroscu-





ro. A parte le ultime, notiamo però in tutte un motivo dominante: il reportage; non quello visto dall'uomo che si getta nella mischia, ma quello della donna che con sensibilità d'animo ed amore verso il prossimo, raccoglie e registra i piccoli-grandi momenti della vita quotidiana nell'interno della famiglia o nella società, alle volte con ironia, che non è mai cattiva, ma piuttosto sorriso bonario. Ricor-



do tra tante una magnifica lunga serie ricavata al reparto maternità che si conclude con un padre che sale di corsa le scale.

Nel periodo più recente Carmen si è dedicata ad una concezione astratta della fotografia. Influenza dei tempi o inconfessata minore mobilità fisica? È difficile dirlo. Resta comunque indiscutibile la forza delle opere, forse più in senso pittorico che fotografico, ma tant'è. La fotografia, nata come parente povera della pittura, cercava alle origini di imitarla per trarne lustro. Oggi, cresciuta e autonoma, non ha paura di riaccostarsi anche perché la pittura pesca abbondantemente in campo fotografico. Si parla tanto di mondo unito e perché non di arti unite?

Lasciando le divagazioni e tornando a Carmen, voglio ricordare, oltre alla serie "omaggio a Fontana" (pittore, non fotografo), una delle ultime produzioni dal titolo "URI", aventi come soggetto ossa di giovani uri, ossia manzi, ottenuti dal macellaio all'angolo, che ricordano molto da vicino, senza intenzioni imitative da parte di Carmen, alcune delle migliori sculture di Henry Moore. E non mi sembra poco.

Tullio Stravisi



1 2

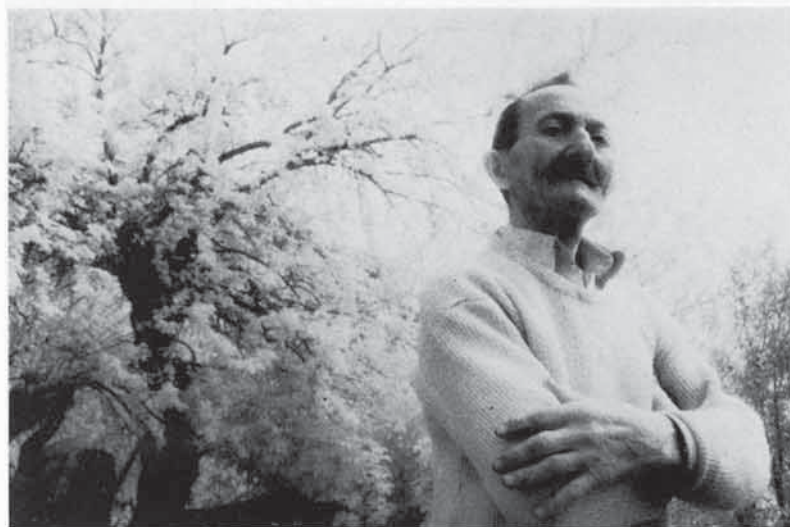
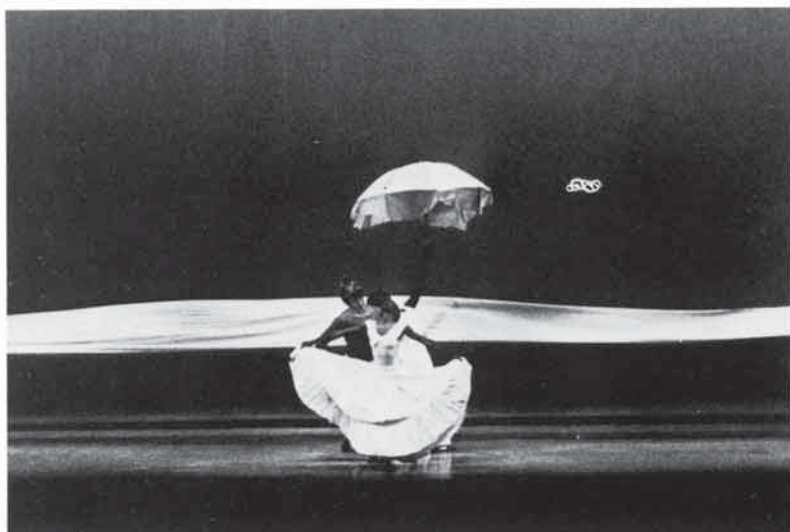
nella pagina a fianco

- 1) omaggio a Fontana
- 2) Paternità

1
2

in questa pagina

- 1) Uri
- 2) Due personaggi in cerca d'autore



1
2
3

- 1) Aurelio Spinelli
(Sesto S.Giovanni)
«Danza»
1° PR BN
- 2) Giovanni
Brighente
(Monteforte)
«S.T.»
2° PR BN
- 3) Angelo Movizzo
(Latina)
«Posa A»
3° PR BN

ASSOCIAZIONE PRO CUVEGLIO
3° Concorso Fotografico Nazionale
Tema libero e tema obbligato
«CUVEGLIO E I SUOI
MOLTEPLICI ASPETTI»
Patr. FIAF 89D5

VERBALE DI GIURIA

VERBALE DELLA COMMISSIONE SELEZIONATRICE

I sottoscritti Francesco Nacci EFIAP-PSA*** - Emilio Secondi A.FIAP Del. FIAF Milano - Luigi Rossi Pres. Fotoclub Gallarate "Il Sestante" - Angelo Sala Fotocronista - Giorgio Matticchio Pres. Fotoclub Varese, riuniti in giuria nel giorno 24 giugno 1989 per esaminare le opere partecipanti alla manifestazione sopradescritta, DOPO ATTENTO, SCRUPOLOSO E RIPETUTO esame delle 235 opere di 60 autori sezione stampe bianco e nero, 380 opere di 102 autori sezione stampe colore, 61 opere di 16 autori sezione stampe colore tema obbligato A, per un totale di 676 opere di 178 autori, hanno deciso di accettare 68 opere di 37 autori sezione stampe bianco e nero, 75 opere di 50 autori sezione stampe a colori, 49 opere di 13 autori sezione stampe a colori - tema obbligato, per un totale di 192 opere di 100 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

OPERE PREMIATE STAMPE BIANCO E NERO

- Spinelli Aurelio - Sesto S. Giovanni (MI)
«Danza» n. 1
«Danza» n. 2
«Danza» n. 3
«Danza» n. 4
- Brighente Giovanni - Monteforte (VR)
«Senza titolo» n. 1
«Senza titolo» n. 2
- Movizzo Angelo - Latina
«Posa A»

Opere segnalate Stampe Bianco e Nero

- Avanzo Giancarlo - Adria (RO)
«La Chiesetta»
- Gnan Antonio - Adria (RO)
«Guardiano a riposo» n. 1
«La rete» n. 2
«Laguna» n. 3
«Bassa Marea» n. 4
- Sirtoli Santino - Nembro (BG)
«Ritratti di donne» n. 3

OPERE PREMIATE STAMPE A COLORI

- Antonucci Roberto - Calenzano (FI)
«Le due età» 1989 n. 3
- Klai - Gorizia
«S.T. 3 1988» n. 3
- Bonanomi Franco - Legnano (MI)
«Autunno» n. 1

Opere segnalate stampe a colori

- Bendinelli Alberto - Empoli
«Mattino sull'oceano» n. 2
«Pedro» n. 1
- Calanca Vanni - Mirandola (MO)
«Quingentole: la barca di Giulio» n. 2
- Zuffo Emanuele - Pietra Ligure (SV)
«L'ultimo spettacolo» n. 1



OPERE PREMIATE STAMPE A COLORI - TEMA OBBLIGATO

- Cecchini Franco - Carabietta (CH)
 - «Cuveglio» n. 1
 - «Cuveglio» n. 2
 - «Cuveglio» n. 3
 - «Cuveglio» n. 4
- Danielli Rosa - Cuveglio (VA)
 - «Il Mergun» n. 1
 - «L'ort» n. 2
 - «I patati» n. 3
- Pigoli Claudio - Solbiate Arno (VA)
 - «Silvio il ciclista» n. 1
 - «Silvio il ciclista» n. 2
 - «Pinuccio il meccanico» n. 3
 - «Pensionati» n. 4

Opere segnalate stampe a colori - Tema obbligato

- Aresi Sergio - Busto Arsizio (VA)
 - «Cuveglio e i suoi molt. aspetti» n. 1
 - «Cuveglio e i suoi molt. aspetti» n. 2
 - «Cuveglio e i suoi molt. aspetti» n. 3
- Cecchini - Carabietta (CH)
 - «Vicolo 1»
 - «Rose 2»
 - «Portico 3»
 - «Vecchia bottega 4»
- Semeraro Domenico - Cassano Valcurvia (VA)
 - «Vergobbio portale» n. 1
 - «Vergobbio particolare» n. 2
 - «Vergobbio angolo» n. 3
 - «Vergobbio cascatele» n. 4

La Giuria rileva un notevole miglioramento del livello nelle stampe bianco e nero, pur senza lamentare calo di qualità nelle stampe a colori.

Anche fra gli autori che partecipano a molti concorsi, si è visto un tentativo di rinnovare le immagini.

Nelle scelte delle opere ha prevalso, ove possibile, il criterio di valutazione del contenuto dell'immagine pur nel rispetto del valore qualitativo dell'immagine stessa.

La Giuria si complimenta anche con gli organizzatori per la buona conduzione del concorso.

Visto, letto ed approvato.
data, 24 giugno 1989.



1	2
	3
	4

- 1) Saverio Klai (Gorizia)
«S.T. 3»
2° PR colore
- 2) Antonucci Roberto (Calenzano)
«Le due età»
1° PR colore
- 3) Franco Bonanomi (Legnano)
«Autunno»
3° PR colore
- 4) Cecchini Franco (Carabietta)
«Cuveglio e i suoi aspetti»
1° PR tema obbl.

A PROPOSITO DI DIAPORAMA

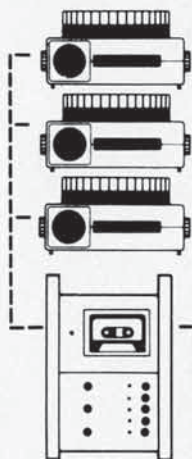
ENZO CARLI

Lungi da me il desiderio di essere esaustivo né di assumermi ruoli di critico-saggista; su invito di Nacci, colgo l'occasione per formulare alcune semplici riflessioni che vanno nella direzione di fornire un contributo al dibattito in corso sugli audiovisivi.

Intanto, una riflessione generale su questo "realismo ingenuo" per il quale determinati fenomeni estetico-comunicativi vengono dati quasi per scontati, quando in effetti scontati non lo sono e quando sembra che la nostra cultura iconica popolare anche in ragione dell'aumento e diffusione della stessa comunicazione visiva, stia recuperando una propria identità critica.

Il "realismo ingenuo" è quello del fotamatore che crede di aumentare la propria potenza fotografica, stupendo, e quindi utilizzando immagini, musica, parlato e varie tecnologie audiovisive senza curarsi eccessivamente delle analisi e delle proprietà specifiche del linguaggio dell'immagine e della comunicazione verbale e musicale.

Il risultato è che spesso ci troviamo di fronte a cocktails di dubbio gusto, paragonabili a quelle mostre dove si capisce appena entrati che sono un'altra occasione perduta per il fotografo e la fotografia. Per mia configurazione psicologica mi interessano audiovisivi che ricercano nuove ed importanti soluzioni estetiche perché privilegiano spazi contemplativi in cui, voce, immagine e musica vanno alla riscoperta e alla rivisitazione di un mondo antico, dei suoi fantasmi benevoli o malevoli; un audiovisivo che pone l'accento sull'incontro-scontro tra la parola o la musica e l'immagine, quando magari la stessa riflette un tempo recente e la voce o la musica ci narrano di un tempo lontano; un au-



divisivo in cui la compenetrazione degli elementi suono/immagine provoca una sorta di "equilibrio omeostatico" multiespressivo. Queste mie brevi considerazioni nascono con l'occasione di due proiezioni diaporamatorie a cui ho assistito ultimamente: la prima al congresso FIAF di Martina Franca in cui un mio intervento, nella seconda sera, ha alimentato il dibattito. La seconda proiezione al Cral del Comune di Milano in collaborazione con il Circolo Fotografico Milanese a cura di Srdjan Plausa di Dortmund. Vorrei, senza troppo entrare nel merito delle proiezioni (le prime di un sincero al limite dell'ingenuità naïf e la seconda di una cerebralità spinta ad elucubrazioni mentali) fornire alcune riflessioni sui fattori costitutivi del linguaggio e di alcune funzioni determinate dall'interazione comunicativa. La prima riflessione concerne la funzione referenziale o connotativa che ponga nel caso di una descrizione oggettiva l'accento su circostanze note e conoscibili. A tale proposito il diaporama di Plausa, ben confezionato, ha creato tensioni quando ha volutamente calzato su alcune situazioni psichiche, marcatamente sostenute da un ritmo musicale trionfalistico per certi versi demagogico, riferite più ad addetti ai lavori che a mio modesto parere ha fatto passare in secondo piano il tentativo della decontestualizzazione estetica. La seconda, riguarda la funzione del linguaggio creativa o produttiva, accentuata dal messaggio in quanto tale, che spesso viene frammentatamente deliberata; un diaporama didattico, pedagogico, documentario, e/e, e/o....

La terza inerente la funzione della fatica riguardante cioè l'articolazione iconico-narrativa che dal punto di vista del contatto prevede un inizio, un mantenimento e una fine.

Infine la funzione metalinguistica quando cioè sul piano del codice, il messaggio ha per oggetto gli stessi elementi costitutivi: parola, immagine, musica.

L'espressione è un'attività monopersonale, la comunicazione come attività pluripersonale necessita di un'organizzazione dell'emissione e quindi di una regia. Ho notato nelle proiezioni di Martina Franca più una richiesta di legittimazione o sforzi tesi sia a farsi accettare e ad acquisire credibilità e meno tentativi di esplorare e proporre, attraverso il diaporama, soluzioni estetiche.

Voglio dire che i modelli audiovisivi riflettono vari livelli di conoscenza e di partecipazione che possono determinare diversificazioni nella comprensione del messaggio, nelle finalità per cui si realizza la comunicazione, negli scopi che con la stessa si intendono conseguire e negli obiettivi che ci si propone di realizzare.

Enzo Carli

**A San Teodoro
mostra fotografica
per ricordare
Del Pero**

(L.P.) «È stato un maestro senza volerlo, solitario e scontroso, offriva agli altri ciò che la sua sensibilità vedeva dove pur tutti guardavano senza vedere; non voleva insegnare, ma gli altri seguivano le sue mosse, con rispettosa attenzione».

Così Giovanni Sarpellon ricorda Sergio Del Pero, muranese trapiantato a Mestre, artigiano ebanista di professione, fotografo per passione, fondatore del Circolo «Il fotogramma». A Del Pero è dedicata la mostra (postuma, egli è morto nell'87) che l'Associazione per lo studio e lo sviluppo della cultura muranese ha organizzato alla Scuola Grande di San Teodoro.

Come annota in prefazione al catalogo Italo Zannier, Sergio Del Pero «ha visualizzato con una lunga e spesso esaltante dedizione alla fotografia e con partecipazione sentimentale il dialettico habitat veneziano» e «ha spesso magistralmente, ma con umiltà, il fascino di un'immagine lagunare verosimilmente sospesa tra la realtà e la fantasia». Nelle foto, oltre agli scorci - spesso inusuali - della laguna, ricorrono paesaggi e persone della montagna e scene di vita quotidiana esaltate a paradigma di condizioni di vita: l'uso, ora drammatico ora delicato (scrive Zannier) del bianco e nero testimonia l'intelligenza visiva di Del Pero e la sua straordinaria capacità di rendere docile la macchina fotografica.

SERGIO DEL PERO



Ci è giunto in redazione il catalogo, bellissimo, di una mostra postuma dedicata a Sergio Del Pero. Per questo ringrazio il sig. Umberto Cedenese presidente del Cinefoto Club El Grandangolo di Murano. Abbiamo già pubblicato a suo tempo, in commemorazione, un profilo fotografico di questo autore, ma ben venga ora questa mostra e questa pubblicazione a remmentarlo nuovamente.

Chi ha conosciuto Del Pero può dire che era una persona schiva ma forte nella convinzione del valore espressivo delle sue fotografie.

Riguardando oggi questi suoi bianco-nero, ritorna in mente quel suo attaccamento, anche degli ultimi tempi, alla fotografia amatoriale, quel suo essere presente nonostante il sovrastare, il pesare della malattia.

Un bianco-nero fatto di luce e di ombre, di grana e di taglio. Sembrano spesso fotografie drammatiche, ma il bianco-nero tende sempre ad enfatizzare questa sensazione. È piuttosto una presa di conoscenza, un vedere in modo fotografico, quindi essenziale e pulito, le cose del mondo; incluso l'uomo, il suo modo di essere, il suo modo di ambientarsi e forse anche di distaccarsi da tutto questo.

Giorgio Tani





GUY VANDEN EYNDE

AUTORI

Sono nato a Jette, nella periferia di Bruxelles, in un bel mattino dell'estate 1947. Nove mesi di camera oscura..... Troppo, decisamente troppo!

È stato necessario aspettare venti anni prima che trovassi una nuova attrattiva per questo luogo più bizzarro che strano. Bizzarro... Avete detto bizzarro?

Com'è strano. Ciò può non essere bizzarro, poiché in quell'anno ho incontrato Monique, colei che sarebbe diventata la mia donna.

Una pazza per la fotografia, che, in modo tanto bizzarro che strano, mi faceva rinascere con la camera oscura.

Cinque o sei anni di balbuziamenti, solo nel mio angolo, poi l'iscrizione ad un fotoclub. Da allora i venerdì che terminavano alla mattina del sabato,

e sempre la follia della fotografia.

Non ammesso nei concorsi per dieci anni! Viraggi, coloriture, colorazioni!

Ciò va oltre la foto! C'è del contrasto e della grana, mi dicevano all'epoca i pezzi grossi della fotografia nazionale... Fino a quel giorno benedetto per me, folle per altri quando viene trovato un certo interesse alle mie immagini.

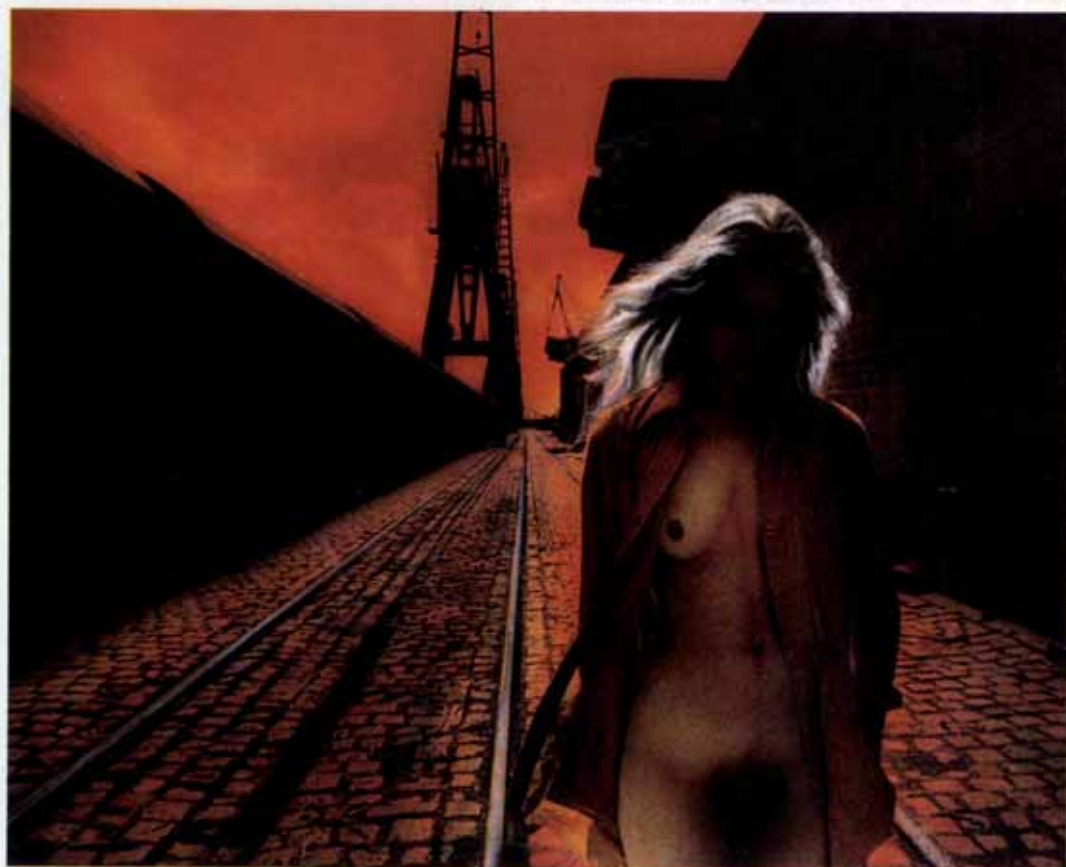
E le prime medaglie "d'avanguardia" premiano le mie immagini vecchie di oltre dieci anni.

Praticamente non ero allora folle. Che gli altri siano diventati più folli di me?

Attualmente lavoro a nuove immagini che spero non parcheggiovano altri dieci anni nel cassetto della noia...

(Traduzione a cura di Vannino Santini)

con la cortese
collaborazione della
rivista belga
"Objectif"



Guy Vanden Eynde

W. EUGENE SMITH

MARIO CONTI

Nacque nel Kansas (U.S.A.) nel 1918. Iniziò l'attività fotografica ancora molto giovane e cominciò a lavorare professionalmente come fotoreporter per due quotidiani locali. Nel 1936, dopo la morte del padre per suicidio, si trasferì a New York dove collaborò prima con "Newsweek" e poi con "Life". Ma le collaborazioni non durarono a lungo. Partecipò al secondo conflitto mondiale come corrispondente di guerra e produsse molti reportages, in particolare sul fronte del Pacifico, dove fu ferito gravemente. Successivamente, a partire dal 1947 fece, ancora per Life, una serie di documentari fotografici particolarmente interessanti tra i quali "Spanish village" ed uno dedicato ad Albert Schweitzer. Nel 1955 lasciò per la seconda volta Life ed entrò nell'Agenzia Magnum (importante in questo periodo un suo reportage su Pittsburg). In seguito lavorò come indipendente sia in U.S.A. che all'estero, realizzando molti servizi fotografici e dedicò parte del tempo anche all'insegnamento. Morì nel 1978.

Anche da questi brevissimi cenni biografici si capisce chiaramente che Smith fu un uomo che non ebbe vita facile. La tragica morte del padre, le esperienze traumatiche della guerra, le continue lotte e polemiche, con conseguenti dimissioni dalle riviste o agenzie con cui ebbe rapporti di collaborazione, furono tutti fatti che lasciarono poco spazio ad una vita tranquilla. Vita tranquilla che, d'altronde, non fu il suo ideale, visto che non si curò

troppo di evitare le situazioni difficili. Per lui la fotografia rappresentava soprattutto il modo per capire e far capire agli altri l'uomo e il mondo in cui viviamo.

A lui interessava conoscere la verità più profonda dei fatti; ai giornali e alle riviste interessava invece l'aspetto più appariscente e superficiale. Purtroppo su questo punto Smith non si dimostrò mai molto disponibile a compromessi. Tutto questo può aiutarci a capire il perché delle ripetute dimissioni in campo professionale, avvenute anche in momenti nei quali la prosecuzione della collaborazione gli avrebbe assicurato tranquillità economica e ulteriore prestigio. Del resto anche la sua partecipazione alla guerra non fu un caso: andò volontario.

Per quanto riguarda l'aspetto più specificamente tecnico del lavoro, Smith usò generalmente fotocamere di piccolo formato, in considerazione della loro particolare maneggevolezza, che le rendeva adatte all'impiego che ne faceva, montando prevalentemente obiettivi con focali corte e medie e, salvo qualche eccezione, al colore preferì il bianco e nero, che sviluppava e stampava personalmente, dedicandovi estrema cura.

Al di fuori di qualsiasi opinione o preferenza personale, W.E. Smith fu un eccellente fotoreporter ed un fotografo che, credo, rimarrà nella storia della fotografia. Non solo per lo stile col quale si caratterizzò ma per l'impegno morale, sottostante il suo stile, che fu elemento costante della sua esistenza. Nella fotografia, così come in qualsiasi prodotto dell'operare umano, si ritrovano sempre i tratti essenziali della personalità dell'autore e dei suoi principi di vita. L'indagine relativa potrà essere, secondo i casi, più o meno difficile ma il modo di fotografare, nonostante l'inevitabile interposizione del mezzo meccanico, resterà comunque un documento contenente la propria calligrafia.

Mario Conti
Collaboratore per la Toscana
della Comm. Cult.



Una famosa foto
di W. Eugene Smith
«Saipan»

SARANNO
FAMOSI?

STEFANO PENSOTTI E FRANCO LIBERATORE

a cura di Sergio Magni



“Saranno famosi?” finisce qui e sono contento che i protagonisti del commiato siano due fotografi giovani di età e di appartenenza a Circoli FIAF: Stefano Pensotti del Foto Club Lecco e Franco Liberatore dell'Aternum Fotoamatori Abruzzesi di Pescara. Di Stefano Pensotti ho scelto due immagini in bianco e nero che lasciano capire la sua intenzione di strapparci un sorriso.

Gli ambienti fotografati si assomigliano nel senso che rappresentano i dintorni abitati di due "porte"; la severa porta del Palazzo Imperiale di Vienna e la fantomatica porta dei Bagni Elio di La Spezia.

I personaggi invece si assomigliano un po' meno; da una parte il feroce guardiano in pietra che pare in lotta con i visitatori del palazzo più che con i suoi draghi contorti, dall'altra il signor Elio, un po' stupito da frequentazioni abusive e ingombranti del suo stabilimento balneare.

Due immagini significative (peccato quell'angolo bianco in fondo al portale viennese che sembra offrire al malcapitato turista una piccola via di scampo...) ottenute con elementi essenziali.

Di Franco Liberatore, laureando in architettura, ho scelto invece due diapositive giocate su attenti equilibri di luci, linee, forme e colori.

I palazzi variopinti puntano verso il cielo scuro arricchito da un austero e turrato palazzo e da una nuvola leggera; i concentrici disegni del porfido sono invece chiusi in alto da una luminosa cornice di gradini.

Geometrie ordinate, realizzate anche da Franco Liberatore con elementi essenziali.

I nostri due fotografi esprimono idee diverse che potrei sintetizzare così: per Stefano Pensotti una idea narrativa del tipo "interpreto situazioni reali alla ricerca di un sorriso"; per Franco Liberatore una idea artistica del tipo "ricerco accostamenti cromatici per evidenziare armonie".

Ma una cosa li accomuna in positivo: si esprimono con chiarezza.

Se continueranno così, ricercando solo i contenuti e finalizzando ad essi tutte le altre componenti dell'immagine (regole estetiche, prospettive di moda, utilizzazione dello sfuocato e del mosso al solo scopo di stupire) non potranno che migliorare. Qualche lettore, stupito o infastidito, potrebbe chiedersi come far venire fuori contenuti da un gioco di gradini e di mattonelle in porfido; niente paura, il problema è solo un poco più profondo, sta nei diversi "tipi" di contenuti fotografici.

Mi auguro che questa rubrica sia almeno servita (ai 17 fotoamatori che pensano di avere ancora bisogno di qualche consiglio) per percorrere con maggior sicurezza le strade maestre che la fotografia amatoriale propone loro.

Le strade sono tre (anche se mi vergogno moltissimo di ripetermi ma - tranquillizzatevi - è proprio l'ultima volta):

Alla pag.
precedente:
Stefano Pensotti
«Vienna: Porta
dell'Hofburg» e
«Bagni Elio»

sotto due immagini
di Franco Liberatore



◦ **FOTOGRAFIA DI DOCUMENTAZIONE:** dalla parte delle cose, per rendere credibili fatti e situazioni.

Il fotografo non è protagonista ma testimone di una verità.

Fotografia per documentare: l'unico "primato" della fotografia.

◦ **FOTOGRAFIA NARRATIVA:** dalla parte del fotografo, per rendere credibile la propria visione del mondo, per interpretare fatti e restituirli filtrati dalle proprie idee.

Fotografia narrativa: dove il fotografo è protagonista.

◦ **FOTOGRAFIA ARTISTICA:** dalla parte delle armonie che il fotografo estrae da realtà diverse per proporle poi (le armonie) libere e autonome.

Fotografia artistica, dove le armonie cercano di far nascere emozioni.

Difficile - o forse, più che difficile, inutile - stabilire classifiche di merito fra l'autorità a volte molto severa del reale e della storia, l'autorevolezza delle idee del fotografo che si confrontano con le nostre idee, le imprevedibili emozioni suscitate da misteriose armonie...

Utile invece percorrere queste tre grandi strade con serietà, umiltà, coerenza.

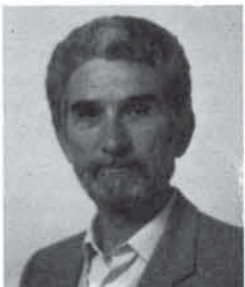
Tanti auguri a tutti.

Sergio Magni



**ONORIFICENZE
FIAF
ANNO 1989**

BFI



BFI



AFI



MFI



Nelle fotografie:

a scorrere dall'alto in basso:

B.F.I.
(Benemerito della
Fotografia Italiana)

- 1) Enzo CARLI
Senigallia (AN)
- 2) Dario CIAMPINI
Firenze
- 3) Giuseppe CILIA
Palermo
- 4) Emilio DE TULLIO
Milano
- 5) Adriano FALCO
Torino
- 6) Carlo FIORENTINI
Poggibonsi (SI)
- 7) Cosimo PETRETTI
San Giorgio del
Sannio (BN)
- 8) Giovanbattista
PRUZZO
Brescia
- 9) Elvio ROTA
Rho (MI)
- 10) Francesco
SANTILLI
Sulmona (AQ)
- 11) Foto Club Latina
Latina
- 12) Fotocine Club
Novara
Novara
- 13) Foto Club
Il Sestante
Gallarate (VA)

A.F.I. (Artista della
Fotografia Italiana)

- 14) Pietro TESO
Pizzighettone
(CR)

M.F.I. (Maestro della
Fotografia Italiana)

- 15) Rinaldo
DELLA VITE
Bergamo



CONDIZIONI IDEALI PER APPREZZARE LE OPERE FOTOGRAFICHE A COLORI

CAPITOLO 1: NOTA PRELIMINARE

Sia per il colore su carta, che per la diapositiva, è necessario soprattutto al momento del giudizio, ma anche quando queste si presentano al pubblico, poter analizzare le opere nelle condizioni materiali che mettono in risalto la creazione artistica. Gli artisti che creano e sottopongono agli organizzatori di un salone delle opere a colori, devono essere sicuri che le condizioni tecniche di presentazione siano ideali.

Così una diapositiva, il cui equilibrio cromatico è ideale per l'artista che l'ha creata, diventa slavata con una luce debole; se una fotografia a colori è esaminata con una luce incidente a dominante colorata, questa può impoverire certi colori, arricchire altri e distruggere l'equilibrio cromatico voluto dall'autore.

Allo scopo di apprezzare nel loro giusto valore le opere a colori presentate sia al pubblico, sia ad una giuria, la Commissione Colore della FIAP detta alcune regole che converrà rispettare al meglio nell'interesse sia degli artisti fotografi che degli spettatori.

L'equilibrio cromatico di una opera trasmessa ad uno spettatore è condizionata da:

- 1 - La brillantezza dello schermo
- 2 - la posizione del proiettore in rapporto allo schermo
- 3 - la luce diffusa
- 4 - dalla qualità della luce incidente
- 5 - la posizione degli spettatori in relazione alle opere

Questi differenti fattori sono analizzati nello sviluppo dei due capitoli seguenti.

CAPITOLO 2: DIAPOSITIVE

ARTICOLO 1: Prima dell'inizio della giuria, il giurato deve vedere una serie di diapositive per tre minuti almeno, per adattarsi alle condizioni di luce prevalenti.

ARTICOLO 2: Il membro di giuria deve essere seduto confortevolmente all'interno dell'angolo A nel piano orizzontale e dell'angolo B nel piano verticale (vedi fig. 1). Per gli schermi perlinati, A deve essere inferiore a 10° ; per gli altri inferiore a 30° . In tutti i casi B deve essere inferiore a 10° .

ARTICOLO 3: In rapporto allo schermo, il giurato si trova ad una distanza minima di due volte la lunghezza dell'immagine sullo schermo, e ad una distanza massima di sei volte questa stessa lunghezza.

ARTICOLO 4: Il proiettore, perfettamente ventilato, deve essere il più vicino possibile all'asse di simmetria dello schermo; questa disposizione evita le distorsioni; l'angolo C (fra l'asse dello schermo e l'asse di proiezione - vedi fig. 1) deve essere inferiore a 10° .

ARTICOLO 5: Tutti gli schermi bianchi possono essere utilizzati, a condizione che non apportino degli elementi di disturbo, anche modesti, che potrebbero modificare l'equilibrio cromatico dell'immagine. Evitare gli schermi ingialliti, quelli che hanno delle pieghe, macchie, striature o piccoli danni. Gli schermi opachi saranno da preferire, per la loro uniformità luminosa dell'immagine, in rapporto alla posizione dei giurati ed anche per l'assenza di "tessitura" causata dai punti brillanti delle perle. È raccomandabile uno schermo con dimensioni minime mt. $1,80 \times 1,80$.

ARTICOLO 6: È raccomandabile che i bordi dell'immagine più vicini ai bordi dello schermo, si trovino ad una distanza minima da questi bordi pari a $1/10$ dell'altra dimensione dell'immagine (Vedi fig. 2).

ARTICOLO 7: La luminosità dello schermo deve essere misurata su cinque punti, a proiettore acceso e senza diapositiva (Vedi fig. 2), considerando le posizioni estreme dei giurati (nel piano orizzontale). La luminosità può essere misurata artificialmente con l'aiuto di un esposimetro (a mano o incorporato in un apparecchio fotografico). Con un esposimetro diretto sullo schermo, dalla posizione ideale di un giurato, impostato su 100 ASA, si deve ottenere una velocità di $1/8$, una apertura di diaframma compresa tra 5,6 e 11 (ideale 8). Sui quattro angoli, (Vedi fig. 2) si deve constatare una perdita di luminosità inferiore ad un diaframma rapportata al valore della luce al centro dello schermo.

ARTICOLO 8: La luce ambientale prodotta dal proiettore acceso munito di un coperchio sull'obiettivo deve essere la più debole possibile. Evitare sale troppo piccole che danno numerosi riflessi. Evitare i muri bianchi. Gli oggetti che hanno brillantezza quando il proiettore è acceso (senza tappo), devono essere tolti dal campo di visione dei giurati.

ARTICOLO 9: La Commissione Colore raccomanda di presentare le diapositive in "dissolvenza incrociata" molto rapida (senza terza immagine) e ancora meglio in "dissolvenza al nero"; ciò diminuisce efficacemente la fatica degli occhi.

Per una proiezione classica si suggerisce delle pause di qualche minuto dopo proiezioni che non superino i 45 minuti. Per una proiezione in dissolvenza, queste non devono superare i 90 minuti. Un solo giurato se ritiene essenziale al giudizio, può richiedere una interruzione.

Il capitolo III di questo documento inerente la fotografia a colori su carta, sarà pubblicato successivamente.

Questo documento è stato redatto dalla Commissione Colore della FIAP: Presidente: J.C. Mennenon - Membri: D. Boiteau, S. Coronel, J. Dumas.

Traduzione a cura di Vannino Santini

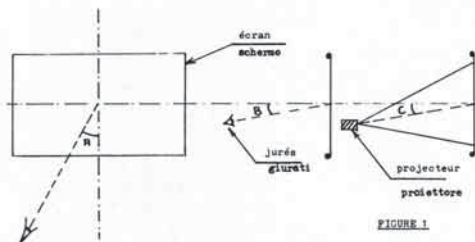


FIGURE 1

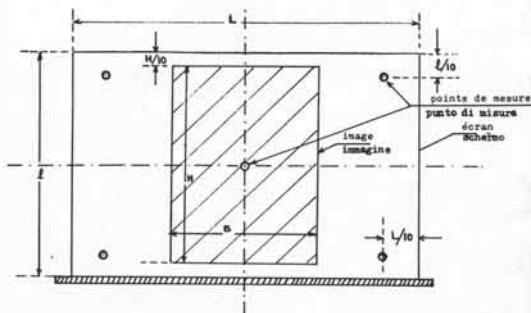


FIGURE 2



FIAF COME LIBRO FOTOGRAFICO

Concorso riservato ai menabò di libri fotografici e libri effettivamente pubblicati presentati al 40° Congresso Fiaf di Martina Franca.

Verbale di giuria

La giuria del concorso "Fiaf come libro fotografico" composta dai signori Sergio Magni - P. E. Ladetto - Giorgio Tani riunitasi in Martina Franca durante il Congresso Fiaf ha assegnato, dopo attento esame e discussione delle opere presentate, i seguenti premi e motivazioni:

Medaglia d'oro FIAF a:

* *"Fantasmi a Venezia"* di Ambrogio Negri.

Un ottimo libro in cui la fantasia dell'Autore trasporta il lettore in una Venezia piena di magia. Convincente abbinamento fra immagini e testo.

8 Medaglie d'argento FIAF ai seguenti libri:

* *"Le solitudini"* di Marzio Toninelli.

Un uso attento del linguaggio fotografico trasforma il complesso contenuto in modo coerente e omogeneo. Ottima presentazione. Il libro ci sembra un buon esempio da cui i fotoamatori possono trarre nuove idee operative.

* *"Teatro immagine"* di Roberto Rognoni.

Il libro, tenuto conto delle difficoltà legate alla lettura delle foto di teatro, è realizzato molto bene. Le immagini restituiscono in modo grafico e fotografico - con grande variabilità ed efficacia di modi operativi - la tensione della rappresentazione drammatica.

* *"Furia del Furia Fotoamatorevoluto"* a cura del Circolo Fotografico "Furia del Furia" di Foiano della Chiana.

Un libro che rivela, oltre l'indiscusso valore del fotografo, attenta sensibilità nella ricerca d'archivio e capacità di ricreare atmosfere di profonda umanità.

* *"Mongolfiere"* di Lorenzo Diaco.

Un libro ottimamente realizzato e completo in ogni sua componente (scientifica, informativa, descrittiva, fotografica, grafica). Un "testo" per gli appassionati di mongolfiere.

* *"Giostra del Saracino"* di Bruno Tavanti.

Un buon libro che tratta compiutamente e con professionalità un argomento di grande tradizione folklorica.

* *"Fra contemplazione e paradiso"* di Vincenzo Consolo e Nuccio Rubino.

Buona realizzazione e presentazione di un volume fotografico che, come voluto dagli Autori, rientra nello schema delle pubblicazioni di tipo turistico.

* *"Il reale immaginario di Mario Giacomelli"* di Enzo Carli.

Un saggio critico che raccoglie e analizza, attorno all'opera di Giacomelli, un ampio ventaglio di opinioni e testimonianze. Un volume che non deve mancare nella biblioteca di un Circolo Fotografico.

* *"Le processioni della Settimana Santa"* a cura del Circ. Fot. Castiglione.

Una valida ricerca attorno a un argomento di forte tradizione storica; le immagini riescono, in modo convincente, a rievocare anche il significato mistico della manifestazione.

Gli altri libri in concorso:

* *"Paradisi blu"* di Beppe Balestrini.

Presentazione molto originale e buon livello delle immagini.

* *"Casentino"* di Alfio Scarini e foto di Bruno Tavanti.

Un buon volume che rientra nel filone turistico illustrativo.

* *"Immagini di vita"* di Danilo Susi.

Una buona idea ben espressa attraverso una serie di immagini. Forse il numero delle immagini è eccessivo: di qui alcune difficoltà nella scelta degli accostamenti.

* *"In teatro davanti e dietro le quinte"* di Luigi Martinengo.

Una idea sicuramente originale e valida. La presentazione in copia fotostatica non aiuta però nella comprensione degli aspetti fotografici e grafici.

* *"25 anni di fotografia"* a cura del Circ. Fot. Il Cupolone.

Un buon catalogo celebrativo della vita di un Circolo Fotografico. Non ci pare un autentico "libro"; le immagini sono fra loro legate unicamente dal fatto che gli Autori sono (o sono stati) soci del Cupolone.

* *"La Fotografia amatoriale nella provincia di Ravenna"* a cura dei Circoli Fotografici di Ravenna.

Valgono le stesse considerazioni fatte a proposito del volume edito dal "Cupolone". Annotiamo però per questo libro il pregio dell'aggiunta di cenni biografici relativi agli Autori e il fatto che, trattandosi di opere di più Circoli, aumenta il significato dell'azione promozionale svolta dai Circoli FIAF nella Provincia di Ravenna.

* *"Vecchia Ravenna"* fascicoli n° 6,8,9,12 di Mario Alberani.

Ottima e completa ricerca fotografica che però risente della presentazione in dispense e non in volume fotografico unitario.

* *"Non solo foto"* a cura di Bruno Colalongo e Roberto Zuccalà.

La finalità prevalente del libro è la scelta di una Mostra fotografica attraverso una presentazione scritta e una foto facente parte della Mostra stessa. Sono presentati tanti autori e quindi esistono molte possibilità per Circoli e Associazioni in cerca di Mostre. Una buona iniziativa di "servizio" ai Circoli che però esula un poco dal tradizionale concetto di libro fotografico.

* *"E se 100 anni vi sembran pochi"* a cura del Centro Studi Marche.

Fatte salve le valide e diverse caratteristiche operative e gli stili dei tre autori, ci sembra che alla fine il volume presenti qualche incoerenza espressiva, forse dovuta alla estemporaneità del vincolo tematico.

40° CONGRESSO
FIAF di
Martina Franca

IL PALIO DI SIENA

testo e fotografie di Marzio Toninelli

a cura di
Cosimo
Petretti



Il Palio di Siena, manifestazione unica nel suo genere al mondo, non ha niente a che fare con il folklore, non è una rievocazione storica, ma una continuità di vita.

Non è facile parlarne in poche righe, farne capire il significato a chi non è "Senese".

Siena, ultimo comune italiano a perdere l'indipendenza nel 1554, mantenne diciassette comuni nella città ormai incorporata nel granducato mediceo prima e lorenese poi. Questi sono le Contrade, cioè stati sovrani. Essi sono: Aquila, Bruco, Chiocciola, Civetta, Drago, Giraffa, Istrice, Leocorno, Lupa, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Torre e Valdimontone.

Già nel XII° secolo si correva il Palio detto "alla lunga", poiché attraversava la città; allora la partecipazione delle Contrade era indiretta; si parteggiava per questo o quel cavallo.

Il Palio "alla tonda", cioè l'attuale, si svolge dal 1656 per quanto concerne quello del 2 luglio e dal 1702 riguardo a quello del 16 agosto. Viene corso da dieci contrade, parte per non aver corso il corrispondente Palio dell'anno precedente, parte per estrazione.

Il Palio non consiste solo nella passeggiata storica e nella corsa sfrenata intorno alla piazza dei dieci cavalli, aspetti che solitamente colpiscono il turista. A Siena il Palio viene vissuto tutto l'anno e, comunque, al di là di questo, anche per il turista, per entrare almeno un po' nel "clima", è necessario "vivere" i quattro giorni del Palio.

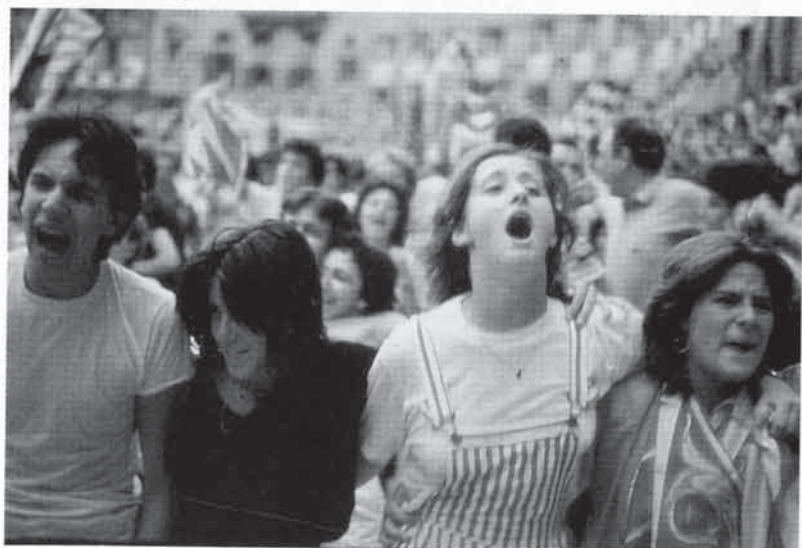
Tre giorni prima del Palio si svolge la "tratta", cioè l'assegnazione per sorteggio dei dieci cavalli, detti "barberi", che, per nessuna ragione, potranno essere sostituiti.

Nei giorni seguenti, al mattino e nel tardo pomeriggio, si effettuano le prove dei cavalli. Queste servono per consentire al cavallo di familiarizzare con la pista e con il fantino. Questi ultimi solitamente non sono senesi, in buona parte sono sardi; sono e vengono considerati "mercenari", che devono saper ben cavalcare "a pelo"; possono essere ben pagati, in caso di vittoria o meno, ma possono anche essere malmenati, nel caso che si "vendano" a contrade avverse.

Il giorno del Palio, nel primo pomeriggio, le "comparse" delle 17 Contrade sfilano per la città dirigendosi verso la Piazza del Campo, ove ha luogo la "passeggiata storica". In essa sfilano i rappresentanti delle antiche Arti, gli uomini del potere e i maggiorenti, le famiglie dei grandi nobili senesi, i rappresentanti dei feudi senesi; le Contrade sono rappresentate dal Capitano, gli armigeri, i paggi, gli alferi, il fantino sul cavallo da parata e il "barbero" condotto da un palafreniere.

Per il Palio i fantini indossano elmetti metallici, detti "zucchini", e ricevono nerbi di bue per incitare il cavallo od ostacolare l'avversario.

L'ordine alla partenza, detta "mossa", tra i due canapi, è segreto fino all'ultimo momento; il canape anteriore sarà abbassato dal "mossiere" solo quando la decima contrada, rimasta fuori dai canapi, di "rincorsa", avrà fatto il suo ingresso. Descrivere cosa accade tra i "canapi", nei tre giri della Piazza in poco più di un minuto, all'interno della Piazza tra i Contradaioi, allo scoppio del "mortaretto" che segna l'arrivo vittorioso del cavallo, il "tripudio di drappi e di bandiere nel quale Siena trionfa immortale nel tempo", credo sia impossibile; deve essere visto, anzi, deve essere vissuto.



1
2

- 1) Le chiarine suonano
- 2) alla curva di S. Martino

1
2 3

- 1) il vincitore
- 2) il palio
- 3) esplode la gioia e l'orgoglio dei contradaioi

Il sesto numero de "Il Fotoamatore" mi è arrivato proprio quando la famiglia era partita per il mare ed io mi son trovato ad avere un po' più di tempo da dedicare alle mie carte... fotografiche senza sentirmi addosso lo sguardo pieno di rimprovero della severa custode del mio focolare.

Mi son lasciato andare così a rileggere gli atti del Congresso di Martina Franca ed ho "riascoltato" - più che riletto - l'appassionata relazione del Vice Presidente Magni, esposta come sempre in modo estremamente piacevole, con un piglio arguto e deciso, con frasi di grande suggestione.

Quando parla, il suo eloquio è semplice e scorrevole: il Direttore di questa Rivista non fa che elogiare la semplicità e la chiarezza delle sue esposizioni.

Rileggendolo però, mi sono accorto che questa semplicità e questa chiarezza sono strette sorelle di quelle che sfoggiava durante le sue lezioni all'Università uno dei più terribili "Baroni" della Scienza Italiana (che ricordo - credetemi - con riconoscenza e rispetto). Bisognava assistere agli esami ed alle innumeri bocciature, per rendersi conto di quanto fossero complessi quei concetti sottoposti all'attenzione degli allievi con tanta bonomia. Un triplice "NO" su una definizione (imparata diligentemente a memoria) o una cordiale domanda di fronte ad una titubanza (ad es:

— Ma Lei ha capito il concetto di entalpia?

— Certo, Signore.

— Allora non posso proseguire l'esame: Lei è troppo più bravo di me che studio l'entalpia da tanti anni e ancora non ho capito esattamente cosa sia. Si accomodi.)

denunciavano immediatamente la profondità di quei concetti a suo tempo spiegati con estrema semplicità.

Anche il Magni ha questo tipo di semplicità e di chiarezza: dà per scontata l'acquisizione di concetti o la conoscenza delle norme di alcune attività svolte, come assiomi o postulati, elementi cioè che non ammettono dimostrazione o ulteriori chiarimenti.

Mi ha meravigliato molto così l'accento ad una pre-sunta ostilità verso il Dipartimento Cultura da parte di Giorgio Appendino. E mi sono andato a rileggere quello che mi era sembrato solo un «pezzo» di maniera.

Dopo averlo riletto, resto del mio parere: Giorgio ha voluto fare dell'umorismo sulla moda imperante di gonfiare le cose, nata dal "SINDACALESE" per cui uno spazzino comunale deve essere definito "OPERATORE ECOLOGICO" e dil proprio impegno sul lavoro, "PROFESSIONALITÀ". Con lo stesso andazzo (ricordate gli "andizzieri" del Presidente Einaudi?) oggi è di moda "fare cultura" in ogni minima e abituale attività umana. E la nota - invero piccata del Magni - mi è parsa come una tempesta creata in un bicchiere d'acqua. Perché anche Appendino, con l'ottimo Renato Guidi e CO. del Gruppo TORINO 1, fa cultura, e come! Magari divertendosi e sghignazzando davanti ad un buon bicchiere di Barbera. Anche il buon bicchiere è cultura enologica ed il saperlo apprezzare, gastronomica.

Certamente è anche lui convinto della necessità di modificare, di nobilitare in qualche modo il nostro modo di confrontarci, sulla necessità di offrire dei "servizi" per elevare il tono della partecipazione di tutti, dei "servizi" per far comprendere cosa si intenda per "Cultura fotografica".

Oggi che le superautomatiche autofocus non lasciano più che si sbagli tecnicamente una fotografia, sembra logico richiedere al fotoamatore un impe-

gno che vada al di là dell'immagine e che affidi ad essa un senso, una storia.

Naturalmente "cultura fotografica" non è solo tutto questo: va dalle conoscenze tecniche, dalle conoscenze storiche, al prodotto finito che si chiede "corposo", di una bellezza fatta di dentro e di fuori e non solo di fuori, dal saper raccontare qualcosa, dall'aver fantasia, dall'aver garbo... e infinite altre cose che rendono valida la propria opera. Non credo che il Masaccio pensasse di "fare cultura" mentre ricercava i prodromi della prospettiva, un modo diverso di rappresentare una scena tridimensionale su una superficie (elemento a due dimensioni). Eppure la traccia della sua opera aleggia su tutta la pittura del Rinascimento.

Così come non credo che il portare avanti un discorso che magari definirei più di "conoscenze finalizzate" che di cultura o di "acceleratore di coscienze", sia mai una cosa semplice.

Specialmente se - come sembra che sia - vengono meno le strutture su cui si pensa di basare il discorso. Non sarebbe forse il caso di pianificare queste strutture, di scegliere gli uomini adatti mentre si va definendo il programma e le finalità del Dipartimento Cultura?

Conforto a questo mio punto di vista non è solo la "penosa" opera di presidente di circolo per tanti anni, ma la stessa dichiarazione del Magni quando accenna al fatto che "non mancano le risposte, mancano le domande".

È questa una frase dura, amara, semplice che può passare inosservata, ma che è certo alla base delle cause di alcuni obiettivi posti e non ancora raggiunti. Una frase che non ha certo la suggestione e la poesia della frase di Pablo Neruda, ma che dà la misura di una situazione concreta.

Anche a me piacerebbe volare in alto con Neruda, ma troppo spesso ho dovuto avere a che fare con chi sa solo razzolare (e sono tanti e dovunque) e solo razzolare.

In fondo, a voler vedere bene, questa immagine di vecchio che esce di casa con la sua seggiola per sedere sulla piazza del villaggio mi ricorda mille paesi - in Italia e fuori - dove la gente si porta dietro la propria sedia per andare al cinema o la Consiglio Comunale; tutti i paesi dove non si accelerano coscienze, ma si fanno solo chiacchiere e pettolezzate anche perché non tutti hanno coscienze da accelerare.

Questo vecchio con la sua sedia in mezzo alla piazza mi appare come "lo scemo del villaggio" a parlare da solo tra il dileggio degli altri.

Non tutti hanno la forza, la sapienza, il genio di un Socrate che andava parlando di questo e di quello (ma la sua opera non era quella di accelerare le coscienze?): un capellone di allora, fuori del suo tempo. Forse hanno fatto bene ad...ammazzarlo. Perché anche oggi non sono molti coloro che amano si parli alla proprie coscienze.

Ed il perché il Magni l'ha anche detto.

Cerchiamo allora di abbandonare un momento la poesia o - meglio - cambiamone il tono e passiamo dal grande Neruda ad un più modesto, ma tanto saggio, Vittorio G. Rossi che amava il suo mondo ("la terra è un'arancia dolce") e, soprattutto, le cose concrete. Di esse dice:

"Queste sono le cose dove l'uomo si allontana dalla bestia; resta ancora bestia, ma è più lontano, come uno che sale su una montagna e sopra c'è il sole; è l'uomo nel suo splendore d'uomo."

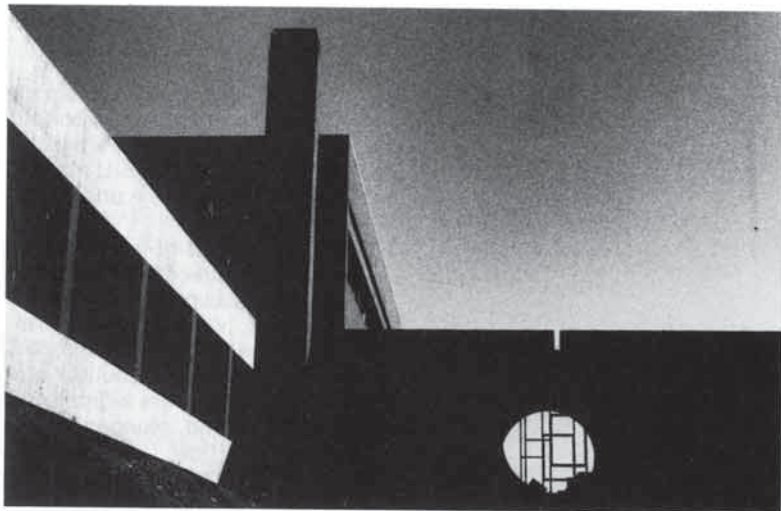
MOSTRE

MARCO NICOLINI BFI
ANTOLOGICA 20 ANNI DI FOTOGRAFIA

dal 6 al 15 Novembre
Sala Grifo e Leone
Palazzo Comunale - PERUGIA
70 Foto B/N

1
2

- 1) Studio di forme
- 2) Flash Moving



Oggi il "Revival" rende molto, quasi a dire che, siccome le nuove idee sono scarse, meglio tirar fuori quelle vecchie! Ma non è questo il caso delle immagini presenti alla Mostra di MARCO NICOLINI, poiché anche se buona parte di esse riguardano un recente passato, queste riescono a mantenere il maggior numero di costanti che consentono una lettura viva, presente, attuale: il riscontro con il tempo.

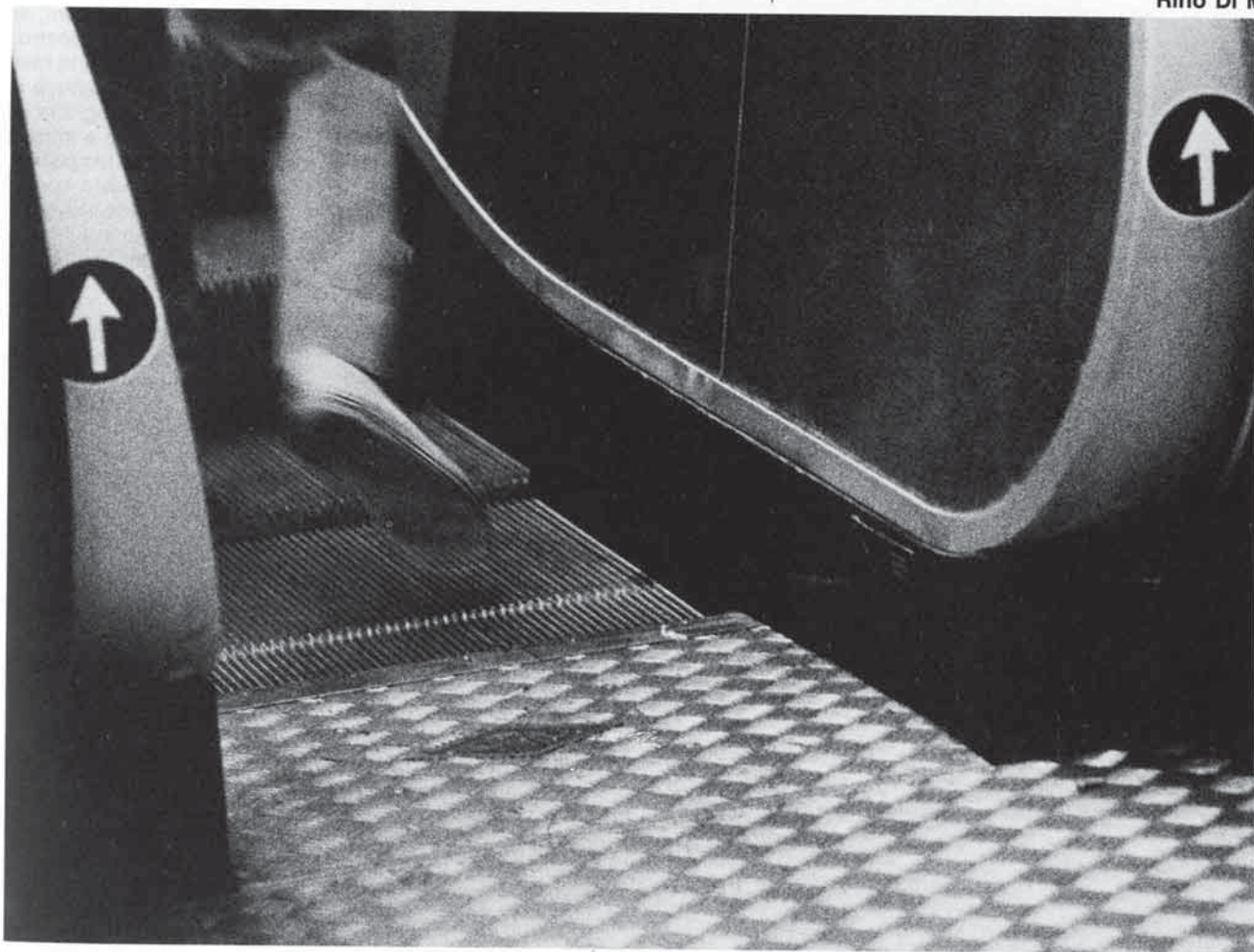
Le variazioni figurative dei soggetti facilitano la comprensione del messaggio e, nell'istante in cui si raggiunge c'è l'impatto con la visione emozionale di altre immagini che comunicano il suo segno, la sua natura fotografica: è infatti, questa Mostra, una ottima struttura d'insieme con un'analisi comparata di diversi periodi.

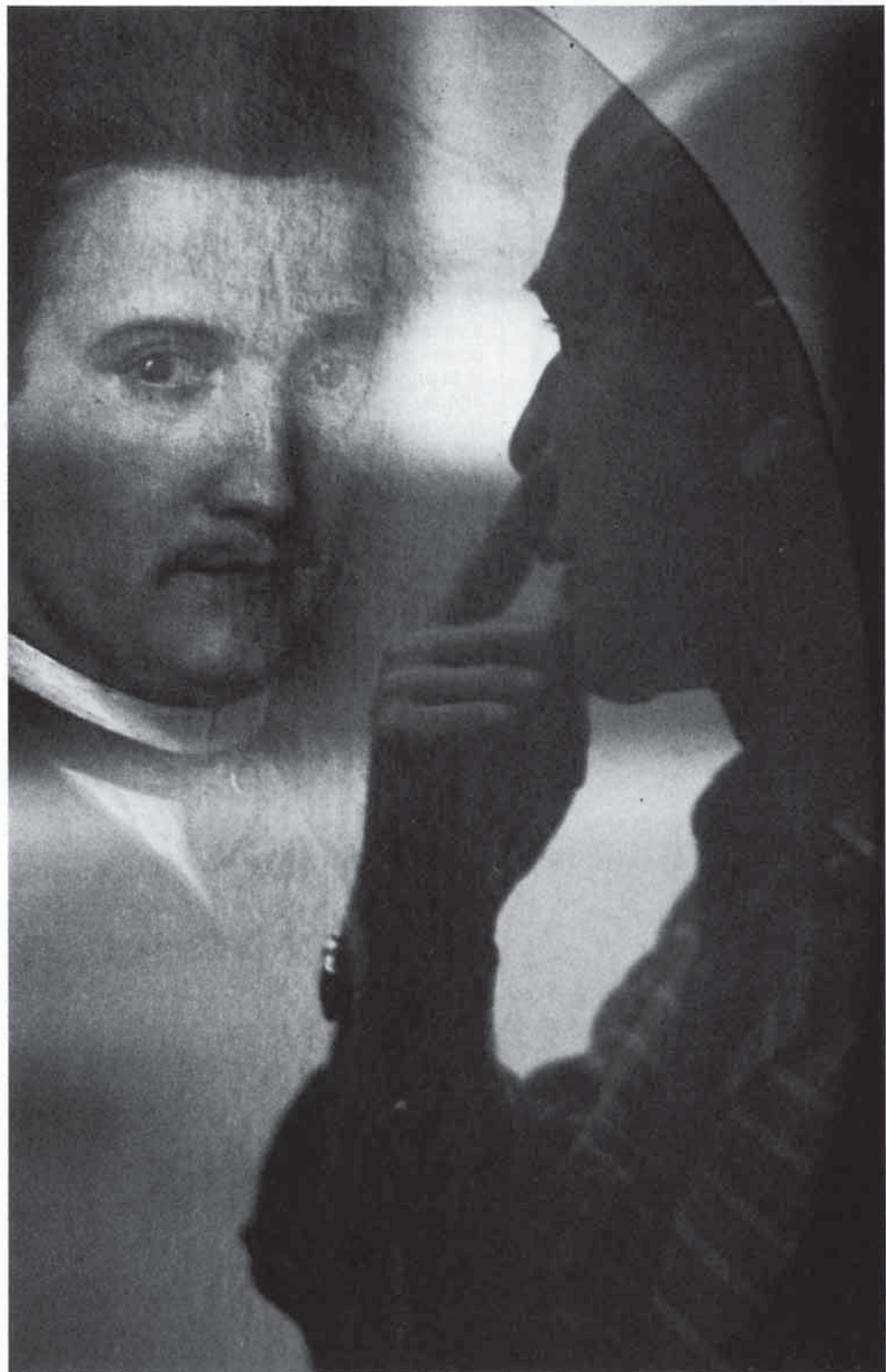
È superfluo illustrare con un testo scritto la serie di fotografie esposte, poiché si tratta di un reportage; un reportage di una fetta di vita vissuta. Le parole necessarie sono già dentro le immagini e, pertanto non ha nessuna importanza dare informazioni più precise.

Infatti questo "OMNIBUS" di fotografie che Marco Nicolini propone, sono una riflessione sui contenuti, flash di storia attraverso la quale non solo quei contenuti si mediano al "lettore" ma si precisano allo stesso, attraverso l'evidenziazione, secondo i casi, di alcuni caratteristici momenti senza alcuna limitazione di spazio-tempo.

Il visitatore ha in questo modo la possibilità di avere continue "informazioni" ripercorrendo rapidamente le principali tappe fotografiche dell'Autore che, anche con l'accurato e sapiente allestimento della Mostra, ha costituito una sorta di "pro-memoria" dei suoi lavori.

Rino Di Maio





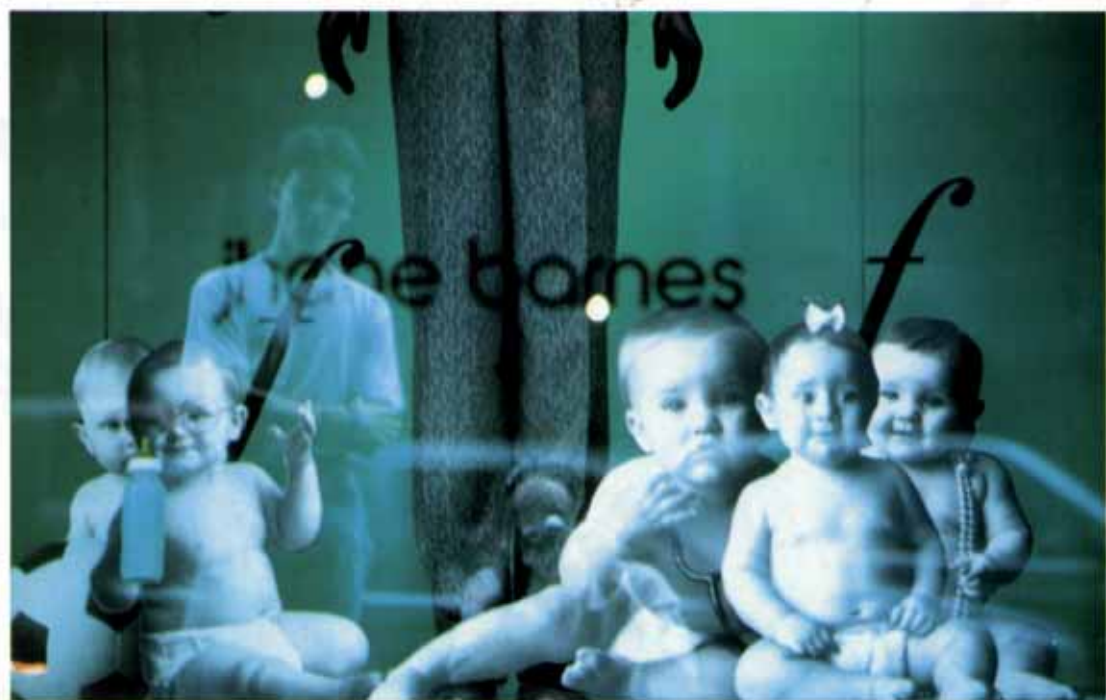
L' amore per la fotografia, come per ogni sorta di espressione artistica, è sempre stato per E.L. un forte polo di attrazione e una componente di vita.

Gli anni dedicati unicamente al reportage, che compensavano la tenace passione per i viaggi inconsueti, hanno favorito una maturazione non solo nel campo fotografico, ma, soprattutto, nel desiderio di viaggiare all'interno del pianeta uomo, giungendo a capire che il "clic" mentale poteva scattare anche sotto casa invece che a Kuala Lumpur.

Il giro di boa qualitativo avviene grazie agli stimoli ricevuti dal Circolo Fotografico di Como e soprattutto al fatto di ritrovare nella figura di Anna Rusconi, amica da sempre, un maestro di esperienza oltre che una mente vivace con la quale vivere con uguale pathos la fotografia intesa come liberazione e introspezione nello stesso tempo.

Quindi fotografia vista come riflessione dove il fatto visivo diviene dominante e in cui il connubio emozione-ragione diventa manifestazione di estrema interiorità.

Se può sussistere un paragone con la pittura, E.L. vorrebbe collocarsi idealmente tra le fila degli espressionisti, superando così l'immagine e, al di là di questa e attraverso forme figure e colori, esprimere concetti visualizzati in bilico fra l'onirico e l'inconscio.



LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenza di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

STATISTICA SULL'ANNUARIO

Dopo alcuni anni di pratica fotoamatoriale, acquisito un essenziale bagaglio tecnico, ho avvertito il bisogno di un interscambio con altre persone che coltivassero una eguale passione.

Perciò nel gennaio del 1988 mi sono iscritto al Circolo Fotografico Arno e contemporaneamente alla FIAF. Già da prima avevo partecipato a diversi concorsi fotografici-patrocinati con risultati non sempre soddisfacenti. La "vita" del Circolo si è subito dimostrata un efficace e stimolante mezzo a fare di più e meglio. In particolare, ritengo sia doveroso ringraziare pubblicamente alcune persone che con i loro preziosi suggerimenti, sostenuti da esperienza più che decennale, hanno contribuito non poco alla mia, seppur modesta, crescita in campo fotografico. Rafforzato da un circolo di persone competenti e disponibili, e impegnandomi a fondo personalmente, sono così riuscito ad ottenere qualche preziosa ammissione (per l'esattezza sei in cinque concorsi) ad alcuni concorsi fotografici vevolevoli per la Statistica FIAF. Gratificazioni, queste, che valgono molto per me e che mi motivano ad impegnarmi di più, tant'è che quest'an-

no, finora, ho già conseguito un numero doppio di ammissioni di quello ottenuto in tutto l'anno 1988. Sono, però, rimasto particolarmente deluso nel non vedere riportato il mio nominativo nella Statistica FIAF pubblicata nell'annuario Fotografico ricevuto in questi giorni. Sono consapevole delle numerose difficoltà che si presentano per la pubblicazione di questo catalogo che fra l'altro ritengo ben riuscito soprattutto per la grafica elegante e per l'accostamento a temi delle opere pubblicate. Non intendo perciò fare delle sterili polemiche sulla mia mancata inserzione in Statistica. Solo mi sembra doveroso informarvi di ciò, ritenendo che ogni fotoamatore iscritto abbia il dovere, oltre che il diritto, a partecipare in maniera attiva e sentirsi parte integrante di una Associazione che tanto opera per la fotoamatorialità italiana. Cordiali saluti.

Roberto Checchi

Ai sigg. Mauro Agnesoni (non risulta citato in statistica), Roberto del Vecchio (idem), Massimo Stefanutti e Circolo Fotografico La Gondola (dati inesatti), Antonio Gnan (dati e statistica inesatti), Greg Foto (dati mancanti sull'annuario in relazione alle mostre con patrocinio), Daniele Amoni (statistica inesatta mancanza titolo A. AFIAP).

Pico 1990

VIII Concorso Nazionale di Fotografia

Premio "Il Castello"

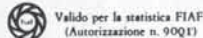


E.P.T. FROSINONE
COMUNE DI PICO



MIGLIOR AUTORE "Il Castello" (Olio su argento di Alvaro Chiappelli)

ORGANIZZAZIONE: FOTO CLUB PICO



Valido per la statistica FIAF
(Autorizzazione n. 90Q1)



DIVAL. PIÙ VALORE AL TUO RISPARMIO

BPF

BANCA POPOLARE DI FONDI

IN MEMORIA DI MANTOVANI

**ANNA
RUSCONI**

MANTOVANI non è più. Fu con pochi amici appassionati il fondatore dell'odierno Circolo Cinefotografico "COMO". Uno dei primi presidenti ad affiliarsi alla FIAF di TORINO. Apparteneva ad una famiglia agiata e in Como come nell'ambiente della FIAF contava molti amici. La sua passione d'uomo era la macchina fotografica e, precisamente, una Mamyia, un cavalletto di legno ch'egli custodiva religiosamente e la sigaretta con un bocchino che non l'abbandonava neppure quando sull'alto delle colline attendeva con solenne pazienza che una barca a vela solcasse le acque increspate e azzurre del nostro lago. Era un vero signore. Gli si addicevano per questo i titoli di HON EFIAP e SALON CHAIRMAN come a pochi. Allorquando sul Viale Varese della città di Como all'ombra dei platani fuor dalle mura comunicò agli amici l'idea di un Concorso Internazionale, il nome da attribuire era già tutto un programma.

"IL COLORE IN TRASPARENZA" divenne per merito suo il più grande e valido Concorso Internazionale. Molti tuttavia sono i ricordi e gli aneddoti in proposito. Una sera alla proiezione, nel salone di Villa dell'Olmo, quel mattacchione di BINAGHI si portò in tasca una dia che lasciò cadere nel momento più culminante. Una testa nera avanzò sullo schermo e curvo presso il proiettore sibilo: "MASCALZONI!". Il giorno appresso di rimando il povero BOTTA che con BINAGHI diventavano ferratissimi in materia di sollazzi: "Ma quanto ac-

caduto, MINO, non era niente a confronto dell'inondazione di Firenze!". I pacchetti da ritornare dovevano essere riavvolti nella stessa carta d'invio e rimessi di bel nuovo in appositi sacchetti. Un partecipante aveva usato una fotografia sbiadita per l'imballo: "Alto là, fermi tutti!" Supponendo un errore ci obblighò a rifare tutto il lavoro, poi premiato con menzione speciale della FIAF per la tempestiva puntualità.

Il suo bicchiere di latte ch'egli richiedeva per ragioni di salute passò alla storia ogni qualvolta s'incontrava la produttrice di una razza bruna che gli volevano far condurre sino a casa.

L'aneddoto tuttavia più esilarante fu creato a GORO. ZATTONI di BAGNACAVALLLO ci suggerì al rientro di fermarsi dalla PALMINA: così era battezzata quella trattoria dalle grosse specialità di pesce. E la ragazzina che colà fungeva da cameriera portava per l'appunto il nome di PALMINA MANTOVANI. E qui BINAGHI dette carica alla sua verva inesauribile; scrisse una cartolina dicendo che aveva conosciuto una fanciulla che il MANTOVANI ignorava ancora fosse sua figlia naturale. Era troppo buono per offendersi e troppo era il modo con il quale gli si voleva bene.

Inoltre sapevamo tutti che "IL COLORE IN TRASPARENZA" era la sua vera creatura. Lo sapeva anche MINO. Lo sappiamo tutti noi, ora, che è partita per sempre con lui.

Anna Rusconi



Una foto di gruppo con i soci del C.C. Como e alcuni componenti di una giuria al lavoro. Mantovani al centro, aziona il proiettore.

EKTAR. IL NUOVO

TAGLI PIÙ NETTI.

EKTAR crea una nuova dimensione nella fotografia: il nuovo fotorealismo.

▲ EKTAR 35 è la pellicola negativa 35 mm. a colori, con i colori più saturi, più puliti, più definiti che abbiate mai visto o usato prima di oggi. E più ingrandirete l'immagine, più questa sarà bella e definita. ● EKTAR è stato progettato specificamente per macchine reflex. ■ La tecnologia EKTAR è disponibile anche nella versione 1000 ISO. ◆ I risultati che otterrete con questa nuova ed incredibile pellicola, saranno tali da soddisfare anche le più sofisticate esigenze.



Kodak Express

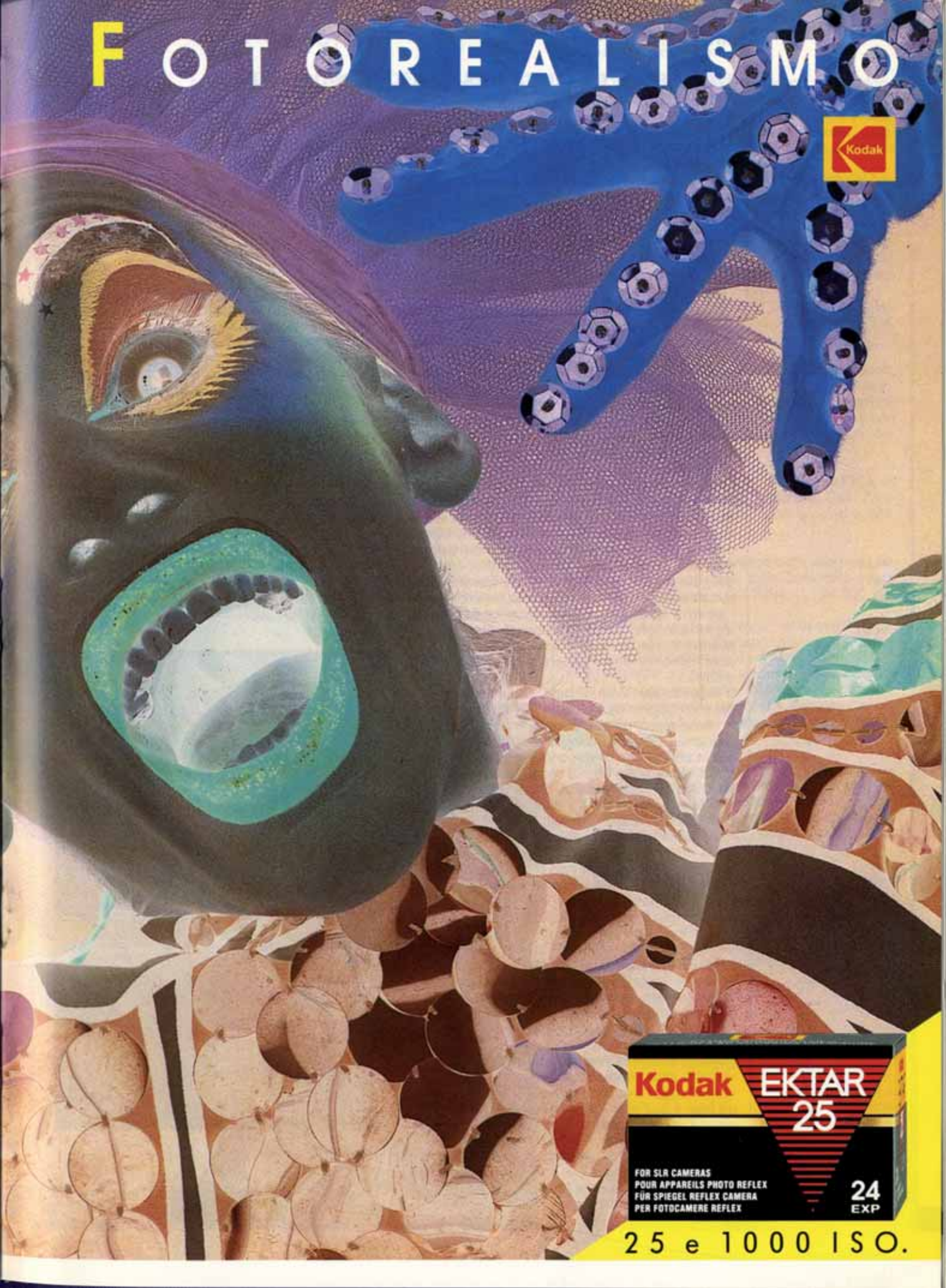


e Qualità controllata da Kodak



ti invitano a sviluppare presso di loro le nuove pellicole EKTAR

FOTOREALISMO



Kodak EKTAR
25

FOR SLR CAMERAS
POUR APPAREILS PHOTO REFLEX
FÜR SPIEGEL REFLEX CAMERA
PER FOTOCAMERA REFLEX

24
EXP

25 e 1000 ISO.

MOSTRE

DA GREGFOTO: ANNA RUSCONI

Alberi e cieli. Questa è la sintesi che Anna Rusconi ha proposto da GREGfoto dal 2 al 30 settembre 1989 in 30 immagini. Su due elementi in fondo così semplici, dobbiamo cercare quei significati che vadano a connotare più chiaramente il messaggio iconico. Cosa significano l'albero e il cielo? Cosa vuol dirci l'Autrice? Possiamo tentare...

L'albero, soprattutto a foglie caduche, è dapprima simbolo del "cosmo vivente" attraverso il suo ciclo vitale. Quindi segno di continua e mutante rigenerazione: vita, morte, ancora vita, e così via. Ma ancora: l'albero associa: mondo sotterraneo tramite il suo apparato radicale, la superficie terrestre con il tronco, e infine il cielo (guarda chi incontriamo) per mezzo dei suoi rami più alti. Ma non è finita. L'albero riunisce in sé tutti gli elementi archetipici: l'acqua (linfa), la terra (radici), l'aria (foglie) e il fuoco (perché brucia). Da queste iniziali considerazioni deriva forse quella più importante: l'albero è rappresentazione simbolica dei rapporti fra terra e cielo, fra uomo e divinità. Da questo discende spesso la sua "sacralità". Ma l'albero è pure simbolo delle generazioni, della società umana.

Il secondo elemento. Il cielo. Qui il simbolismo è più noto rappresentando il supremo, Dio. Ma il cielo, cosa meno nota, è pure simbolo della nostra coscienza. L'incrocio dunque di questi due elementi è la chiave che deve condurre, a parer nostro, qualsiasi tentativo volto a comprendere la fotografia di Anna Rusconi. Bene. Quasi tutte le immagini propongono alberi, fioriti talora, più spesso defolati, potati, quasi "strupati" dalle mani dell'uomo, ripresi dal basso, enfatizzati nella loro verticalità protesa al cielo, talora incornicianti elementi creati dall'uomo (che non si vede mai): fili elettrici, lampade, o una fumosa fabbrica. In effetti, crediamo, che tutta la serie d'immagini si regga su di una serie di antitesi: l'albero "sacrale" amputato e mortificato dall'uomo dissacratore che risorge vegetando dai "monconi" nonostante tutto; l'albero umiliato dall'uomo che chiede giustizia al cospetto del cielo; l'albero, nel pieno vigore strutturale e formale, *ma non vitale* delle sue nude ramificazioni defiolate in un triste e quanto mai antitetico rapporto con la fabbrica inquinante. Ma c'è un altro dato importante.

Il cielo è sempre diverso forse a sottolineare l'universalità situazionale di un rapporto sbagliato, dell'attuale oggettiva contrapposizione fra l'uomo da un lato, e dall'altro l'albero (inteso come legame uomo/Dio, etc.) insieme al cielo (inteso come locazione del divino e nostra coscienza).

Non pretendiamo di aver trovato l'interpretazione più corretta alla notevole e validissima tensione poetico-espressiva della Rusconi, ma forse siamo riusciti ad avvicinarci.

Lello Coco A.Fiap

AUTORI

AMEDEO MARAS

Ho 42 anni e fotografo dal 1976 con alteranza di risultati. Autodidatta, quello che so l'ho appreso leggendo riviste fotografiche ed attraverso una enciclopedia.

Dopo aver fotografato un po' di tutto, ho ristretto il campo a quel genere di foto che mi davano più soddisfazione e che, anche a detta di altri, mi riuscivano meglio: foto teatrali, balletto e qualche ritratto.

Stampo il b/n (che per me è il momento più creativo della foto) con qualche viraggio seppia e con dei filtri per dare una certa morbidezza.

Ho fatto qualche mostra personale ed ho partecipato a qualche concorso.

Sono socio del C.F. Palmarino da tre anni e FIAF da due.

Ho una modesta attrezzatura: due corpi macchina con obiettivi vari, un ingranditore DURST e sono del parere che non serve spendere milioni per avere soddisfazione nella fotografia.



La foto: Amedeo Maras
«Miss O»

MOSTRE

GENTE E LUOGHI DEL CILENTO: SANTAMARINA.

Personale fotografica di Germano Lucci
B.F.I. - A.F.I. - Patr. FIAF Q2/89

"Le immagini, come specchio di memoria collettiva, archetipi che superano le connotazioni locali, si offrono dirette e familiari all'osservatore che entra persino troppo facilmente nell'atmosfera sfumata eppure nitida creata da Lucci..."

Così Bruno Panunzi si esprime a proposito delle fotografie di Lucci, nella presentazione di questo volume.

In questo paese, uno come tanti, uno per tutti, si apprende presto tutto e sembra di esserci sempre stati, tanto i momenti di vita, e fuori e dentro le case, sono quelli di sempre, dei nostri nonni, dei luoghi rimasti un po' defilati dal corso del progresso e del relativo anonimato. Qui tutti si conoscono ed hanno il piacere di vivere con gli altri anche nella strada. Lucci ha colto su molta sensibilità questo aspetto della vita dei nostri paesi dove la gente accoglie con amabilità l'ospite curioso, e discreto. Gli ottimi tagli, la stampa accurata e una sapiente scelta delle immagini fanno di questo catalogo un vero e proprio libro.

Maria Elena Piazza



Foto Germano Lucci
da «Gente e luoghi
del Cilento»

NOVITÀ LIBRARIE a cura di Giorgio Lora

1°) MODA E STILL LIFE: la Ideastudio L.C. dopo la videocassetta PHOTO-WORK su F. Fontana, ha presentato al 13° SicoF la seconda serie intitolata "MODA E STILL LIFE" di Giovanni Gastel, grande fotografo internazionale di moda. Videocassetta VHS della durata di 60'.

Il seguente filmato presenta tutti i momenti del professionista durante la giornata a partire dal rapporto col direttore responsabile di testata, caporedattore o servizio con le modelle, i primi click! Le prime fotografie e lo studio per migliorarne il risultato, il rapporto grafico con la rivista e su come inserire le proprie foto. Tale corso insegna a specializzarsi nel campo della moda e still life.

Richiederlo alla Ditta IDEASTUDIO L.C. via Rainusso n° 118-124 - 41100 MODENA - Tel. 059/338105.

2°) ITINERARI GIOVANI: edit. G. Mondadori, pagg. 224, 230 illustrazioni a colori più sovracopertina plastificata a colori, 8 cartine geografiche per programmare al Nord, Centro, Sud ed Isole una gita a piedi, bicicletta, a cavallo o in canoa. Lit. 35.000.

3°) GUIDA ALLA CACCIA FOTOGRAFICA di Giancarlo Nazari e Vittorio Pigazzini. Edit. Zanichelli, pagg. 244, 180 illustrazioni a colori e B/N, cod. 4340 - L. 42.000.

4°) FOTOSUB: teoria e pratica della fotografia subacquea di E. Cappelletti. Edit. Zanichelli, pagg. 320, 260 illustrazioni, cod. 3394 - L. 44.000.

5°) GRECIA: "guida d'Europa" della serie Verde. Edit. T.C.I.. Un capolavoro per chi viaggia, piena d'informazioni, indicazioni ed altro. Pagg. 288, 9 piante di città, 21 piante archeologiche, 12 cartine e 46 disegni illustrativi. Non se ne conosce ancora il prezzo essendo una novità. Per informazioni rivolgersi al T.C.I. c.so Italia 10 - 20121 Milano - Tel. 02/85.261.

6°) BALEARI: il primo della nuova collana "Guida Touring Tascabile" contenente "Maiorca, Minorca e Ibiza". Nelle sue piccole dimensioni, contiene informazioni generali esaurienti, suggerimenti per itinerari, indicazioni dei luoghi in ordine alfabetico ecc. Lit. 12.000 ai soci.

7°) GRIGIONI e LEICHTENSTEIN il 2° della stessa serie tascabile. Edit. T.C.I. Lit. 12.000 ai soci.

8°) SCOZIA, LOIRA e COSTA ATLANTICA 3° e 4° volume della serie tascabile con le stesse caratteristiche Lit. 14.000 ai soci.

Giorgio Lora

Lora Giorgio - Via Villoresi n° 6
20143 MILANO

N.B. T.C.I. = Touring Club Italiano



SILVANO BERGAMIN

Per Silvano Bergamin il bisogno di esprimersi in fotografia è proporzionale al suo amore per la natura nelle sue molteplici manifestazioni.

Natura intesa non solo come forza istintiva, ma come tavolozza con la quale comporre ed amalgamare colori forme e sentimenti.

Stimolato nelle attività dal Circolo Fotografico di Como nella quale si è affermato campione sociale nel 1988, S.B. riesce a dare molto di più di se stesso nella fotografia rivelando un notevole gusto cromatico e compositivo.

Cogliendo con l'obiettivo ciò che lo coinvolge con la mente, esce quindi allo scoperto stupendoci con una vena romantica prima celata, quasi con pudore.

Rafforzato da questa evoluzione è ora pronto a spaziare con maggior sicurezza in nuove esperienze più personali che gli permettono maggiori possibilità nel campo fotografico.

BERGAMIN SILVANO
Via Amendola, 5
22030 Eupilio (CO)
Tel. 031/655055



Città del Mare di Terrasini, per la decima "Settimana della Fotografia". Per una serie di contrattempi e di malintesi a "cascata", ci siamo trovati simpaticamente ma faticosamente coinvolti in uno schizoprogramma affascinante. In 4 soli giorni si doveva "inventare" un audiovisivo su questa struttura alberghiera. In tale operazione da "commando fotografico" erano pure coinvolte, e per nostra fortuna, due "teste di cuoio" del Gruppo "Torino 1", Giorgio Appendino Hon. E.Fiap e Renato Guidi Hon. E.Fiap, rispettivamente Segretario Generale e Vice Segretario Generale della F.I.A.F., con i nostri Santo Gulisano, Gregorio Merito e famiglia: Pina, Simona, Valeria e Roberto. E pensare che questi ultimi erano venuti a Città del Mare in viaggio di nozze e tutti gli altri per riposarsi! Infine chi scrive, con Emanuela e Marco, si sono aggiunti al gruppo verso le 11.30 del giovedì, e sono stati calati immediatamente in un'atmosfera da Dario Argento story! Gregorio fiammeggiava dagli occhi e mentre si dichiarava calmissimo, veniva colto da crisi creative epilettiformi! Giorgio Appendino con la profetica barba incandescente mandava ogni 3 minuti a quel paese (ancora più spesso a digiuno) presenti e assenti, promettendo l'inferno anche a sua nonna. Renato Guidi, più sereno (ma non troppo), con un filino di bava alla bocca, cercava di portare la calma. Mentre curavo la programmazione delle sequenze in dissolvenza, (alla colonna sonora aveva già pensato Marco a Catania), venivo generosamente assistito dagli strilli di tutti ma soprattutto del vento caldo provocato dall'agitarsi delle barbe incandescenti dei due Amici piemontesi. Tutto doveva esser pronto per le 18.30 di Venerdì. Alle 17 non s'era ancora finito. Ma alle 18 già si provava in sala di proiezione. Al di là di pittoresche esagerazioni, s'è creato un gruppo di lavoro affiatato ed efficientissimo. Non ci stancheremo mai di ringraziare Giorgio Appendino e Renato Guidi per tutto quanto hanno fatto. Sono stati pochi ma indimenticabili giorni. Il risultato. Non s'è trattato forse di un capolavoro, ma la F.I.A.F. tramite il nostro "gruppo d'assalto" ha dimostrato d'esser specialista perfino in "miracoli". Qualche notizia sugli "altri". Pio Livatino seguiva il corso di Lucien Clegue. L'abbiamo lasciato in pace. Era giusto. Visti in giro Stefania e Fabio Bevilacqua. Il sabato sono arrivati Giampiero Deriu e Carmelo Pellegrino per assistere alla proiezione "galattica" di mamma Kodak. Mah! Dopo 4 minuti e forse più di titoli "nutritivi" con "vecchie" foto estratte dalle fototeche Kodak e FIAF, è stato proiettato il meglio prodotto dai corsisti. Mah! Mah! Son rimasto deluso. Nulla di esaltante salvo buone foto di reportage (scattate credo alla Vucciria di Palermo) estrapolate dal corso di Mauro Galligani che conferma d'esser ancora uno di quelli che s'impegna davvero. Per il resto i soliti glutei in acqua e fuor d'acqua. Eppure c'erano un corso di foto pubblicitaria di Mari ed uno di moda della Tiburzi! S'è visto poi un giovane "maestro" milanese (che dicono genio ma di cui non ricordo purtroppo il nome e me ne scuso), in jeans "nuovistrappatiapposta" e balenii di "culotte + naticairsuta" (con tale look ma ingentilito da cappello stile portaerei Saratoga "sempreintesta", si è presentato anche al pranzo di gala) che al bar chiedeva caffè americano! Bah! Può essere che idee e risultati derivino pure da questo abbigliamento. Provate voi un po'. Io... son troppo vecchio per cambiare.

Le Chat

Si è conclusa a Corato alla presenza del Sindaco Dr. Aldo Sciscioli, del Sen. Lops, dell'Assessore alla Cultura Ins. G. Lamarcia e degli Assessori Ins. Sergio Mazzilli e Nino Anelli e dei Consiglieri Comunali di Gennaro, Modesti e Tarantini Dr. Pasquale nella veste anche di Presidente della Commissione Consigliere Sport-Cultura e Tempo Libero, la Cerimonia di premiazione del Concorso Fotografico "Balconi Fioriti a Corato '89" organizzato e sostenuto dal Club Fotoamatori Corato - patrocinato dall'Amministrazione Comunale Assessorato alla Cultura. Dopo il saluto del Presidente del Club Cav. Uff. Riccardo PARZIALE, rivolto alle Autorità e ai numerosissimi presenti, ha ringraziato l'Amministrazione per aver concesso tale patrocinio che per la prima volta a Corato ha suscitato un vasto consenso, auspicando che per il prossimo anno si ripeta la Seconda Edizione di detto Concorso. È seguito l'intervento del Sindaco Dr. Sciscioli che nel portare a tutti gli intervenuti il saluto della Civica Amministrazione assicurando che tale lodevole iniziativa sarà oggetto di attento esame per la ripetizione di detta manifestazione che ha visto coinvolta la cittadinanza nell'abbellire di fiori i propri balconi dando un tono meraviglioso di colori. È seguito un breve ed attento intervento del Sen. Lops, sempre presente a manifestazioni cittadine. Si è proceduto immediatamente alla premiazione dei concorrenti così come segue:

Per i proprietari di Balconi:

1° Classificato: Sig.ra Angela D'Avella in Rosito Buono acquisto di £. 250.000 — 2° Classificato: Sig.ra Antonia Balducci in Scarpa Buono acquisto di £. 200.000 — 3° Classificato: Sig.ra Teresa Mazonne in Tarantini Buono acquisto di £. 150.000 — 4° Classificato: Sig.ra Raffaella Mattia Buono acquisto di £. 100.000 — 5° Classificato: Sig.ra Raffaella De Rosa Targa

Per i Fotoamatori con Stampa a colori:

1° Classificato: Sig. Michele Frascella - Bitonto Buono acquisto di £. 250.000 — 2° Classificato: Sig. Giovanni Lamanna - Corato Buono acquisto di £. 200.000 — 3° Classificato: Sig. Vito Schiraldi - Bitonto Buono acquisto di £. 150.000 — 4° Classificato: Sig. Nicola Testino - Corato Buono acquisto di £. 100.000 — 5° Classificato: Sig. Giovanni Di Gennaro - Corato Targa

Per i Fotoamatori con Diacolor:

1° Classificato: Sig. Avv. Sergio Lagrasta - Corato Buono acquisto di £. 250.000 — 2° Classificato: Sig.ra Dr. Marianna Crocetta - Corato Buono acquisto di £. 200.000 — 3° Classificato: Sig.na Angela Procacci - Corato Buono acquisto di £. 150.000 — 4° Classificato: Sig. Dr. Graziano Diaferia - Corato Buono acquisto di £. 100.000 — 4° ex equo: Sig. Sergio Lagrasta - Corato Buono acquisto di £. 100.000 — 5° Classificato: Sig. Giovanni Lamanna - Corato Targa

Le fotografie esposte e la proiezione delle Diacolor ha avuto luogo nella stessa sede del Fotoclub molto apprezzato dagli amministratori e dal folto pubblico intervenuto.

Prima della cerimonia il Presidente Parziale ha consegnato a Savino Buompensiero - per conto di Telesveva - una Targa ricordo per la fattiva collaborazione prestata da tale Emittente per la divulgazione del Concorso e la ripresa dell'intera manifestazione.

Da segnalare il successo ottenuto dai giovani Fotoamatori: Lamanna, Di Gennaro e Testino.

Un arrivederci dunque al prossimo anno con la "Seconda Edizione Balconi Fioriti a Corato '90"

OGGI SPOSI

RENATO ZAMBON e **MIRKA DIVISATI** si sono sposati il 2 settembre a Thiene. Ai cari amici tutti gli auguri de Il Fotoamatore.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

□ **C.F. GESSATE.** In occasione della Sagra della Paciarella 5 donne in mostra presso l'aula pluriuso della Scuola Elementare (1-9 Ottobre 1989) Marilisa Giorgetti, F. Oriani, M.E. Piazza, Anna Rusconi, W. Tucci Caselli.

□ **ASS. FOTOCINEAMATORI BRACCIANO.** Nuovo C.D. per il biennio '89-'91: Pres. S. Pontanari, V. Pres. R. Riccini, Segr. L. di Giampaolo.

□ **Il C.F. IL CEPPO** in collaborazione con il G.F. PISTOIESI ha organizzato la 1ª Mostra mercato dell'usato e dell'antiquariato fotografico. Contemporaneamente sono state allestite due mostre "Il fregio rabbiano" di A. Amendola presso l'atrio monumentale dell'ospedale del Ceppo di Pistoia e Mostra collettiva del G.F. Pistoiesi e G.F. Il Ceppo, presso la sede del DPL Postelegrafonici.

□ **SOC. FOT. SUBALPINA.** Nuovo C.D. per il biennio '89-'91. Pres. G. Pierri, V. Pres. G. Scorcione, Segr. N. Tamma.

□ **Il G.F. di BOVOLONE** ha curato l'allestimento di una mostra fotografica dal titolo "Chi troppo e chi niente" presso l'Oratorio San Biagio (14/10 - 5/11) a Bovolone. Si tratta di 354 opere di fotografi di fama internazionale curata dal Centro Diaframma di Milano.

□ **Il CIRC. RICR. DIP. COMUNALI di Torino**, sez. fotografica celebrerà a novembre il ventennale della fondazione. Per l'occasione ha allestito una mostra di F. Scianna e in contemporanea anche mostra di F. Gorgerino e R. Prieri, U. Col, R. Miglio, A. Manias, una collettiva dei Soci del Circolo Dip. Comunali. Inoltre proiezioni del G.F. Torino Uno Multivision, dei Soci del C. R. Dip. Comunali, di A. Brena, G. Prevedi e M. Sonnatì, N. Tamma e C. Avataneo.

□ **Il G.F. GARLASCHESE** in occasione dei festeggiamenti del ventennale della sua attività ha organizzato presso la sala polivalente del complesso socio culturale di Garlasco una mostra fotografica retrospettiva dal titolo "Com'eravamo - Fatti, immagini e personaggi di Garlasco dal 1915 in poi".

□ **Il C.F. Sannita di Benevento** ha organizzato tre mostre. "Milano Effimera" del C. Fot. Milanese, a S. Giorgio del Sannio; "1ª Mostra collettiva autori F.I.A.F. Campania" presso la Sede Inter Club mostra itinerante; nell'ambito degli incontri internazionali del cinema a Guardia Sanframondi che ha per tema "L'emigrazione, forme e tempi" mostra della Fotoreporter P. Agosti dal titolo "Dal Piemonte al Rio Plata".

□ **Il G.F.C. CONTROLUCE** di Vercelli, nell'ambito delle manifestazioni per ricordare i 150 anni dell'invenzione della fotografia ha organizzato una serata dedicata al Diaporama-Autore Claudio Focardi con: Photosynthesis; Egitto: splendori e miserie di un grande paese; Criptogenesi; La mia Africa. Presso l'auditorium di S. Chiara, dove è stata allestita anche una mostra fotografica con fotografie concesse dalla 3M ITALIA.

□ **IL GRUPPO FOTOGRAFICO CIVITATIS PAVIAE** è stato costituito nel 1984; ha svolto e svolge la sua attività in campo fotografico organizzando mostre di opere dei propri soci e di altri autori provenienti da tutta Italia e dall'estero. Gestisce finora dalla costituzione la galleria fotografica presso il bar gelateria "La Perla", galleria nella quale ha tenuto oltre cento mostre dei migliori nomi della fotografia italiana contemporanea. Dal gennaio 1988 ha affiancato alla suddetta galleria un nuovo spazio espositivo presso il "Maxi Bar" sempre in Pavia. Collabora attivamente con le attività fotografiche dell'amministrazione comunale di Pavia, e, per conto della stessa ha realizzato il catalogo "Il senso della pietra" sulle opere dello scultore Pietro Cascella, nonché riprese fotografiche per il catalogo "Pietro Marussig inedito", ed il censimento fotografico delle cascate del territorio comunale per conto dei civici musei. Ha inoltre realizzato immagini per una serie di proiezioni tenute dai civici musei sull'architettura pavese. Organizza, presso circoli ed associazioni culturali cittadine e dei paesi limitrofi, serate di proiezioni di diapositive su vari temi, nonché mostre fotografiche. Tra le moltissime mostre organizzate in Pavia, ha ospitato una rassegna del "Budapesti Photo Club" nel 1986, nel 1988 una personale di "Margita Mancova Pechova", fotografa cecoslovacca di grande fama, una mostra sul 40° anniversario della liberazione di Vilnius (Vilnius 1944-1984), città russa gemellata con Pavia. Negli anni 1985 e 1986 ha organizzato in collaborazione con la Fuji Italia due work-shop con pedane e modelle.

Inoltre una mostra collettiva del Fotoclub Dynamic Graz (12 autori), una mostra collettiva di 25 giovani fotografi della Accademia d'Arte Fotografica di Mosca, un'altra dell'Agrupació Fotogràfica de Tarragona.

Nel mese di luglio ha allestito la mostra "Cent'anni di fotografia nelle collezioni civiche pavese" Castello Visconteo, 8-28 Luglio 1989.

La mostra è un'anticipazione della più ampia rassegna che si aprirà nelle stesse sale del Castello Visconteo nel prossimo autunno.

Duplici è l'intento dell'esposizione: da un lato mostrare la ricca consistenza del patrimonio fotografico dei Civici Musei, che accoglie esemplari di diverse epoche, autori e provenienze facendo capo ad alcuni principali fondi (Risorgimento, Robecchi Brichetti, Savoldi, I° guerra mondiale, Pavese); dall'altro ricostruire l'attività di alcuni dei principali studi fotografici pavese (Raimondi, Tollini, Cisarri, Moissello, Ecclesia, Valli, Alessio, Chiolini e Turconi). Nei programmi del gruppo è prevista la preparazione di un libro fotografico sulla città dal titolo "Pavia nel cassetto"; sullo stesso argomento sarà proposta anche una mostra.

Il gruppo fotografico Civitatis Paviae è iscritto alla Fiaf dal 1986 con il N. 1367, e, le sue gallerie dal 1988 sono state inserite nel circuito mostre Cirmof della Fiaf. Nel 1988 il gruppo ha fatto parte del pool di circoli pavese che ha organizzato il congresso regionale lombardo Fiaf a Pavia il 10/4/88, e la mostra dei circoli fotografici della provincia nella stessa occasione.



1° CONVEGNO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA CITTÀ DI BRONI

Questa cittadina dell'Oltrepò Pavese, che dista circa 40 Km. da Milano, e che è già nota per precedenti e riuscite edizioni di concorsi fotografici, organizza, per sabato 2 e domenica 3 dicembre, una manifestazione curata da Franco Francese, presidente dell'Associazione Fotografica Italiana Amici della FIAF, con il patrocinio del Comune di Broni e la collaborazione del dopolavoro P.T. di Pavia.

Le scuole, gli Enti pubblici e gli uffici, in questa occasione, apriranno le porte per accogliere contemporaneamente più di 20 personali di noti fotografi italiani: da Gianni Berengo Gardini a Tazio Secchiarioli, da Giuliana Traverso a Pietro Donzelli. Si alterneranno per due giorni, dalle ore 10 del sabato alle ore 17 della domenica successiva, cene, proiezioni, pranzi, dibattiti e tavole rotonde: sarà anche presente la FOWA di Torino con una proiezione di diapositive dal titolo: "30 fotografi per 300 immagini".

Hanno assicurato inoltre la loro presenza Lanfranco Colombo, direttore della sezione culturale del SICOF ed il produttore della nota rubrica televisiva "Non solo moda" Giorgio Oldani, che illustrerà il suo punto di vista sull'immagine, quale esperto di attualità e pubblicità. Verrà allestita una sala-posa con fotomodelle e docenti, a disposizione degli iscritti e si terrà una mostra-mercato di pubblicazioni ed attrezzature fotografiche. Tutti i partecipanti potranno sottoporre le proprie opere al giudizio critico delle personalità fotografiche presenti, alle quali è data facoltà di scegliere eventuali opere per pubblicazioni o mostre curate dalla FIAF o personali da allestirsi presso il Bar Richard di Broni (adibito a galleria permanente) oppure presso il dopolavoro P.T. di Pavia. La piantina di Broni con l'ubicazione delle varie mostre ed il programma dettagliato delle manifestazioni verranno distribuiti presso l'aula magna del Liceo di Broni, dove funzionerà anche un ufficio stampa. Per eventuali informazioni o prenotazioni rivolgersi a Franco Francese, Robbio, tel. 0384/61638.



POSTA

Sottoponiamo ai nostri lettori quanto leggiamo in un depliant per gli abbonati della A. Mondadori:

Ritardi consegna

Riscontrando sensibili ritardi nel recapito delle riviste, avvisi subito del disguido il Servizio Abbonamenti, che provvederà ad informare l'Amministrazione Postale e ad effettuare tutti i necessari controlli per ovviare all'inconveniente.

Mancata ricezione

Nel caso in cui lei non dovesse ricevere uno o più numeri, scriva o telefoni al Servizio Abbonamenti. Provvederemo a prolungare automaticamente il suo abbonamento dei numeri mancanti. In alternativa potrà richiedere l'invio della rivista o delle riviste a lei non pervenute.

Il male è comune per grandi e piccoli: comunque anche noi, nel nostro piccolo, sopperiamo nella stessa maniera.

I NOSTRI LUTTI

Le mie vacanze non hanno avuto un epilogo piacevole; non tanto per il dover abbandonare un ozio riposante, ma per le notizie funeste che con sé hanno portato.

Augusto GEMINIANI B.F.I. di RUSSI (Ravenna) improvvisamente ci ha lasciato. La Sua mole, la Sua piacevole compagnia così pacata, ponderata, ci mancheranno.

Assertore convinto dell'amicizia, quella vera, non ci darà più il conforto tangibile se non attraverso lo spirito che non ci abbandonerà mai.

I migliori di noi ci lasciano troppo repentinamente. Forse che questo è un segno affinché noi dobbiamo aprirci, coltivare il loro esempio verso gli altri ed attingere a piene mani da questa fraterna amicizia per farci più forti, più buoni, più uomini?

L'occasione di questa ferale notizia che mi ha profondamente colpito e prostrato, non fu la sola.

Venni a conoscenza della dipartita da pochi giorni di Rodolfo CONTI AFIAP di BOLOGNA (marito della Zara Conti Maria Teresa).

Altro grande amico, un altro buono che se ne va. Affiorano dai ricordi, che accompagnano sempre queste notizie, la giovialità, l'amicizia che ci ha legati. Pur se non era della famiglia della sezione fotografica a cui apparteneva (in quanto non tramviere) ha dato ad essa lustro e prestigio con la Sua fotografia.

Il dolore di Voi, come degli altri che Vi hanno preceduto è rafforzato dalla speranza e dalla fede di unirvi in luoghi ameni, onde cimentare in eterno quell'amicizia che in terra ci ha legato.

EI GAT

È morto un caro amico, Ercole Rossi, uomo di grandi doti umani, di qualità impalpabili.

Il nostro amico è andato a trovare "la luce", con la sua sensibilità con i suoi sogni, con quel prodotto misterioso che lui aveva dentro: la poesia, poesia che ha saputo trasmutare in immagini; immagini che hanno un valore, un tono, uno stile, un amore.

Il giusto senso dell'estetica delle sue fotografie non era superficialmente illustrativo, anche se forse il consumismo moderno lo pretende, ma si notava il piacere incontaminato della bellezza, l'amore per le cose.

La sua versatilità, la sua preparazione gli permettevano di spaziare in più campi, con un valore particolare, la possibilità di comunicare e non semplicemente descrivere.

Entusiasta in ogni sua attività, aveva da qualche tempo iniziato anche a collaborare con note agenzie del settore e sue foto erano richieste in tutto il mondo e, finalmente, proprio quest'anno era riuscito a far stampare quel tanto desiderato libro di sue immagini (ottimo lavoro, vi invito ad acquistarlo). Ma la morte è sopraggiunta prima ancora che egli ne potesse godere i giusti frutti.

Rino Di Maio



Sarà istituito a Gallipoli un archivio fotografico? La richiesta è stata avanzata dal circolo fotografico gallipolino nel corso del convegno provinciale «L'immagine fotografica: aspetti sociali, storici, culturali e produttivi», svoltosi nei giorni scorsi nell'ex chiesa di S. Angelo nel centro storico.

Come è nata l'idea? «Il 1989 è stato convenzionalmente indicato - dice il dott. Fabio De Marini presidente del circolo - come il 150esimo anno della nascita della fotografia. Non volevamo che tale evento passasse inosservato, anche perchè la Fiaf ci sollecita a dare particolare rilievo a tale appuntamento artistico e culturale». L'idea di un archivio non circoscritto al territorio comunale ma che possa comprendere anche i comuni del Salento è stata avanzata dai relatori ed in particolare dalla professoressa Ildersa Laudisa, che ha sottolineato l'opportunità che l'organizzazione di tale istituzione sia curata con condizioni scientifiche in modo da poter rendere operante a Gallipoli una struttura del genere unica nel territorio salentino.

La proposta ha trovato consensiente l'amministrazione comunale. Il sindaco, Mario Foscarini, nel suo intervento ha espresso il compiacimento: «un archivio fotografico locale, fa sì che il ricordo possa diventare attuale e presente e nel contempo motivo di riflessione e di monito per le generazioni future». Intanto il circolo fotografico gallipolino ha deciso di indire un concorso fotografico riservato agli studenti di tutte le scuole e di ogni ordine e grado di Gallipoli.

«Si tratta di una iniziativa - sottolinea il prof. Luigi Nocita, responsabile della commissione cultura del sodalizio - che trova legittima cittadinanza nella scuola, come conferma il fatto che la fotografia ha acquistato un posto preminente, come veicolo di attività didattica dal versante dell'insegnamento e come mezzo spontaneo di espressione da parte dell'apprendimento. Del resto la stessa fotografia è prevista nei programmi ministeriali della scuola dell'obbligo. Ritornando al concorso fotografico, progettato dal circolo, va sottolineato che si tratta di una scelta che trova la sua logica nell'esigenza di documentare le tradizioni gallipoline nell'immagine fotografica.

Ritaglio da un quotidiano locale

«L'ACQUARULU»
(1800 circa)

In epoca antecedente l'acquedotto pugliese, l'acquarulu con il suo carretto girava per le strade di Gallipoli vendendo acqua.



Le manifestazioni e festeggiamenti per il 150° della fotografia anche in Italia fermentano un po' ovunque, in particolare i circoli fotografici aderenti alla FIAF stanno dando prova di grande entusiasmo ed efficienza organizzativa, soprattutto qualitativa.

A Pescara, l'ATERNUM FOTOAMATORI ABRUZZESI organizza dal 16 al 28 ottobre prossimo, in concomitanza con altre iniziative e manifestazioni una grande mostra COLLETTIVA NAZIONALE FOTOGRAFI FIAF con la partecipazione di 125 autori italiani, lungo l'elenco dei nomi, vario e di alto livello tecnico le opere fotografiche nel senso tecnico e culturale.

Ma gli organizzatori hanno ancora in questa occasione un'asso nella manica e ci riferiamo alla splendida e qualificata pubblicazione che sarà presentata proprio il 21 ottobre in occasione della inaugurazione della mostra presso la casa natale del poeta «G. D'Annunzio» a Pescara.

Si tratta di un volume di 170 pagine e non di un semplice catalogo, 125 fotografie riprodotte a colori e in bianco/nero in altrettante pagine, inoltre presentazione e firma dell'Assessore Avv. Giuseppe BENEDETTO titolare dell'Assessorato alla promozione culturale della regione abruzzo e pagine successive a firma del dr. Michele GHIGO presidente della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche di Torino, ed ancora interventi Flash qualificati di Enzo CARLI, Antonio CORVAIA, Silvio GIARDA, Sergio MAGNI, Gustavo MILLOZZI, Rinaldo PRIERI e Giorgio TANI. Questi nomi già da soli garantiscono l'eccezionalità dell'evento e la buona cura della realizzazione dell'iniziativa. Il volume comprende anche foto degli autori e breve curriculum di ognuno, si tratta di una realizzazione elegante e sostanziosa curata da COLALONGO Bruno di Pescara. Il 21 ottobre alla presenza delle massime autorità che hanno già assicurato la propria presenza saranno sfogliate le pagine di questo documento che già crea tanta attesa e desiderio degli interessati a questa arte.

Bruno Colalongo



NOZZE: DI ZIO - PARENTE

La Delegazione F.I.A.F. Regionale CAMPANA, porta a conoscenza di tutti gli amici fotoamatori d'Italia, che il giorno 4/9/89 si sono uniti in matrimonio i signori: ANTONIO DI ZIO Delegato Provinciale F.I.A.F. di CASERTA con la signorina STEFANIA PARENTE. Ed augura felicità e prosperità unitamente a tutta la F.I.A.F.

A BENEVENTO Personale di CARLO FIORENTINI di POGGIBONSI

Grosso successo, di critica e di pubblico, ha riscosso la Personale di Carlo Fiorentini, mostra intitolata «IL TRENO E IL SUO AMBIENTE». La mostra è stata organizzata dal Dopolavoro Ferroviario sezione Fotografica di Benevento, in collaborazione con il Circolo Fotografico SANNITA. La stessa è stata organizzata c/o il gruppo fermodellistico dal 10 settembre al 20, ed è stata inaugurata dall'Assessore Regionale al Turismo On.le Raffaele COLUCCI.

UNA GIORNATA A MONZAMBANO

Considerazioni
su un concorso
speciale
riservato ai
portfolios

L' autunno è arrivato di sorpresa. E così sabato 2 settembre, Monzambano mi si è presentata in un insolito scenario sfilacciato di nebbia, con il Mincio vestito di grigio, i prati lucidi e molli, le sagome scure dei pini rigate dal pallido azzurro della pioggia.

In una scuola elementare agli ultimi giorni di vacanza, mi aspettava il compito un po' imbarazzante (ma come si fa a dire di no a un amico Presidente di Circolo?) di assistere ai lavori di Giuria dell'undicesimo Concorso Fotografico Nazionale Città di Monzambano "PORTFOLIO UNO" ed eventualmente di scriverne due righe. Il mio stato d'animo si intonava un poco alle condizioni atmosferiche e non era dei migliori; al desiderio di vedere tante fotografie si contrapponeva la paura di smarrirmi nelle discussioni dei Giurati, fra le pieghe - se troppo sottili - delle loro argomentazioni.

Ripensandoci ora, mi accorgo di quanto fossero esagerate le mie paure.

Le discussioni hanno infatti evidenziato che, se i Portfolio in concorso sono sostenuti da idee e motivazioni precise, non solo è facile percorrere itinerari critici comuni, ma è addirittura facile - sembra un non senso - accettare le idee degli altri pur senza condividerle.

Tutto merito dei Giurati?

Forse: penso però che il merito maggiore sia da dividere fra Organizzatori e Partecipanti.

Gli Organizzatori per avere scelto i Portfolio e quindi "regalato" ai visitatori della Mostra ulteriori possibilità espressive della fotografia che nascono - appunto - dal legare una foto all'altra; i Partecipanti, per avere aderito con entusiasmo (177 Portfolio!) all'iniziativa.

Per rendere un po' più concrete queste note elenco una serie di osservazioni colte al volo - fra quanto detto dai Giurati - durante i lavori di selezione.

Possono tenerne buon conto i fotografi che stanno preparando Portfolio; le osservazioni riguardano solo il "capire meglio" gli autori e non intendono raccomandare un "credo" estetico o ideologico dei Giurati.

Le butto giù in ordine sparso, in modo molto sintetico, come le ho raccolte.

Numero delle foto che compongono un Portfolio.

I partecipanti hanno compiuto un notevole sforzo per evitare ripetizioni, in parecchi casi però il trabocchetto: "12 foto esprimono comunque più di 5" è riuscito ancora a produrre danni ed esclusioni. I Giurati hanno alla fine rilevato che i Portfolio più sintetici sono risultati i più espressivi.

"Cornicette" disegnate sul bordo delle foto.

Il bordo attorno alle foto (utilizzato ormai dalla quasi

totalità dei fotografi) dà spazio e respiro alle immagini, ma le "cornicette" (cioè quei filetti neri, bianchi, oro, di vari colori, tracciati sul bordo vicino alle foto), funzionano da fastidioso fattore di isolamento fra le immagini di un Portfolio che vanno viste e considerate come "insieme".

Presentazione scritta.

Spesse volte sono troppo lunghe o improprie, dove "improprie" significa un tentativo di giustificare o spiegare le foto che arrivano dopo. In definitiva le immagini risultano complemento alle parole e non viceversa. Anche l'utilizzazione di termini difficili (quasi una esibizione di cultura) risulta spesso sproporzionata ai significati del Portfolio.

Formati.

Se il Portfolio è giocato sulla serrata sequenza delle immagini, i formati tutti uguali non evidenziano bene i "punti forti". Naturalmente nel Portfolio con foto di formato diverso è indispensabile una impaginazione molto accurata (e la sua pratica realizzazione).

Coerenza fra le immagini (modi operativi).

È un fattore di importanza fondamentale e ad esso bisogna sacrificare molto. Un approfondito esame del perché alcune foto di un Portfolio non legavano bene con le altre, ha evidenziato modi operativi disomogenei. Per esempio, senza motivi logici, riprese fotografiche prima dal basso e poi dall'alto, da destra e poi da sinistra, con sfondi prima a fuoco e poi sfuocati, ecc.

Attenzione al concetto: omogeneità non significa banalità, scarsa fantasia, ripetitività, mancanza di interpretazione; omogeneità significa coerenza linguistica.

Coerenza fra le immagini (finalità).

In parecchi casi i Giurati hanno notato che i Portfolio sono nati dall'accostamento di opere inizialmente realizzate con finalità diverse. Intendiamoci bene: questa operazione non è vietata, è solo necessario che resti il più possibile nascosta...

Non vorrei a questo punto che le semplici osservazioni appena fatte - ripeto, a esclusivo beneficio di chi si accinge a realizzare Portfolio - attenuassero il significato per me preminente di questa esperienza di taciturno osservatore.

Pensate, per una intera giornata ho sentito i Giurati interrogarsi (e con molta umiltà) attorno alle motivazioni, ai messaggi, alle idee, ai significati. Alcuni argomenti che a volte complicano i lavori di Giuria: le "linee di fuga", le "composizioni a forme geometriche", gli "equilibri delle masse", le "campiture dei colori", la "sezione aurea", la "dimensione della grana", quel "leggero ma inquietante senso di sfuocatura", se ne stavano un poco in disparte, nella loro naturale posizione di "mezzi" (certamente importanti) ma non di "fine" del processo espressivo della fotografia.

Al centro dell'aula bianca trovava nuova consistenza la "voglia di raccontare"; i fotografi avevano a essa finalizzato l'uso di tutte le cose viste appena sopra, i Giurati continuavano lodevolmente a sacrificarvi un poco della loro preziosa esistenza. La giornata a Monzambano è così passata in un attimo; fuori, al tramonto, pioveva sempre forte mentre i profili aguzzi dei pini sembravano punzecchiare nuvoloni panciuti che avanzavano bassi nel cielo grigio.

Ormai era proprio autunno.

IV° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

PREMIO SEGAVECCHIA

Valevole statistica FIAF

Organizzato dal
Club Foto Amatori Cotignola

1° CONCORSO FOTOGRAFICO SUL TEMA

La festa e il rito nella
tradizione popolare
non valido statistica FIAF

PATROCINIO
COMUNE DI COTIGNOLA
Azienda di promozione
turistica della provincia di
Ravenna

Collaborazione della
Pro Loco

Sala Palazzo Sforza
COTIGNOLA

18 Marzo 1990 - 25 Marzo 1990

PATROCINIO FIAF N. 90H01

CALENDARIO

Termine presentazione opere	25/02/1990
Riunioni giuria	3-4/03/1990
Comunicazione risultati	12/03/1990
Inaugurazione e premiazione	18/03/1990
Chiusura mostra	25/03/1990
Restituzione opere	24/04/1990
Catalogo pubblicato sul n. 5/1990 de "Il Fotamatore"	
Orario mostra:	
Festivi 10-12 / 15-21	
Feriali 20-22	
Proiezione diapositive:	
Festivi 11-15 / 17-21	
Feriali 21	

GIURIA

Lino Ghidoni - Alfap, Estiap, Del. Reg. Fiaf Emilia Romagna
Veniero Rubboli - Bfi, Del. Prov. Fiaf Ravenna
Ezio Orsi - Estiap, Del. Prov. Fiaf Bologna
Romeo Casadei - Estiap, Foto Club Forlì
Luigi Mecati - Presidente Fac
Bruno Baracani - Fac, riserva
per il tema fisso si unisce alla giuria:
Daniele Ballanti C. U. Servizi Culturali Comune di Cotignola
SEGRETERIA: Marco Ancarani, Matteo Emiliani, Silvia Rossi,
Michele Folli.

PREMI

Miglior autore: Macchina fotografica reflex valore €. 600.000.
Sezione B.N.: 3 premi ex equo, valore 200.000 cadauno in materiale fotografico
Sezione C.L.P.: 3 premi ex equo, valore 200.000 cadauno in materiale fotografico
Sezione C.L.D.: 3 premi ex equo, valore 200.000 cadauno in materiale fotografico
Sezione Tema Fisso, miglior autore: Macchina fotografica reflex valore €. 500.000.
Premi speciali a disposizione della Giuria:
- miglior macro
- miglior foto sportiva
- miglior nudo
- miglior ritratto
- miglior elaborazione
- miglior paesaggio
Al Club con il maggior numero di partecipanti: diaproiettore
Al Club con il maggior numero di opere ammesse: materiale fotografico valore €. 100.000
I premi non sono cumulabili

REGOLAMENTO

1) Il Foto Club Amatori Cotignola organizza il 4° Concorso Fotografico Nazionale "Premio Segavecchia" valido statistica Fiaf, patrocinio n. 90H01, (aperto a tutti i fotomattori residenti in Italia) ed il concorso fotografico a tema "La festa e il rito nella tradizione popolare", non valido statistica Fiaf.
2) Il concorso verte su:
- Tema Libero (sezione B.N., C.L.P., DIA) ogni concorrente può partecipare con un massimo di 4 opere per ogni sezione;

SCHEDE DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome e nome
Via Cap
Città Tel.
Numero di tessera FIAF
Circolo di appartenenza
Quota di partecipazione inviata a mezzo

Data Firma

TEMA LIBERO

STAMPE IN BIANCO E NERO

N.	TITOLO	ANNO IN.		GIURIA	
		A	S	A	S
1					
2					
3					
4					

STAMPE A COLORI

N.	TITOLO	ANNO IN.		GIURIA	
		A	S	A	S
1					
2					
3					
4					

DIAPOSITIVE A COLORI

N.	TITOLO	ANNO IN.		GIURIA	
		A	S	A	S
1					
2					
3					
4					

TEMA FISSO: STAMPE BN E COLORI

Titolo:

N. opere presentate:

Anno:

- Tema Fisso (sezione unica B.N., C.L.P.) ogni concorrente può presentare da 6 a 15 opere che verranno giudicate nel loro complesso.

3) Le stampe non montate dovranno avere il lato maggiore compreso fra 1,30 e 40 cm. Possono essere inviate anche stampe di formato minore purché applicate su un leggero cartoncino delle suddette misure 30x40 cm. Le dia dovranno essere montate su telaietto con vetro formato 5x5 cm. e recare un segnalibro di giusta osservazione in basso a sinistra.

4) Sul retro di ogni fotografia e sui bordi dei telaietti per le dia, dovrà essere indicato chiaramente: nome e indirizzo del partecipante, titolo e numero progressivo dell'opera, sezione ed eventuale circolo di appartenenza e anno di prima presentazione. Utilizzare la scheda di partecipazione allegata o fotocopia. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.

6) L'ammissione e la premiazione avverranno ad insindacabile giudizio della Giuria. L'invio delle opere implica l'incondizionata accettazione del presente regolamento e di quello Fiaf.

7) La quota di partecipazione è fissata in €. 10.000 per tutte le sezioni, da inviarsi a mezzo assegno circolare o vaglia postale unitamente alle opere ed al modulo di partecipazione. Le opere non accompagnate nella rispettiva quota di partecipazione non saranno giudicate né ripresentate.

8) Le opere, la quota di partecipazione ed i moduli debitamente compilati, dovranno pervenire entro e non oltre il 26/2/1990 al seguente indirizzo:
CLUB FOTO AMATORI
Casella Postale 32

48010 COTIGNOLA (RA)

9) Tutte le opere dovranno essere spedite al Club Foto Amatori Cotignola accuratamente imballate in modo da permetterne la spedizione.

10) I residenti in zona possono consegnare le opere a mano presso il seguente indirizzo: FOTO ANNA - Corso Storza 42, COTIGNOLA - tel. 41254 - orario negozi.

11) Il Fac, pur assicurando la massima cura delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e danneggiamenti durante il trasporto o la permanenza delle opere a Cotignola.

12) Il Fac si riserva la facoltà di riprodurre le opere senza alcuna finalità commerciale.

13) A causa dei ritardi postali che spesso si verificano, preghiamo gli autori di inviare per tempo le opere ed inoltre raccomandiamo ai circoli fotografici di fare invii collettivi.

14) I premi non ritirati il giorno della premiazione saranno inviati per posta con relative spese a carico del destinatario.

15) I soci del Fac non parteciperanno al concorso.

16) Il catalogo della manifestazione sarà pubblicato sulla rivista "Il Fotamatore" n. 5/1990, che sarà inviato a tutti i partecipanti.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI FAENZA
SOC. COOPERATIVA A.R.L.



credito cooperativo



G. F. Mirabello
dalla mostra
«Un segno dei
tempi»

MOSTRE DA VISITARE

DATA	LUOGO	AUTORE	TITOLO	ORARIO	VARIE
Dal 27/10 al 17/11 1989	G.F. Ideavisiva Via R. Sanzio, 38 CAMPI BISENZIO	Enzo CARLI	Personale	orario 21/24 del martedì	Incontro con l'autore venerdì 27/10 ore 21.30
Dal 1/11 al 30/11 1989	Fotogalleria Dini Via Cesarea, 135 RAVENNA	Ilerio FIAMMENGHI di Ravenna	Personale		Foto a colori
Dal 4/11 al 18/11 1989	Studio Phi Via S. Michele, 8/1 TRIESTE	Vittorio GRAZIANO	Rua		Stampe in cibachrome
Dal 10/11 al 16/11 1989	c/o Sala del Grifo e del Leone Palazzo dei Priori PERUGIA	Marco NICOLINI	Antologia	10/13 17/20	N. 60 Foto B/N Patrocinio Fiaf
Dal 14 al 28/11 1989	C.F.C. Reggio Calabria c/o Liceo M. Preti Via Frangipane, 7 REGGIO CALABRIA	Paolo RODRIGUEZ	Messico		N. 40 Foto a colori 30x40 Mostra Cirmof
Dal 18/11 al 23/11 1989	C.R.A.L. Monte Paschi Siena Gruppo di Lucca c/o Sala Consulta Giovanile Corte dell'Angelo LUCCA	Marzio TONINELLI	Paesaggi urbani	17/19	
Dal 18/11 al 1/12 1989	Studio Phi Via S. Michele, 8/1 TRIESTE	Antonio CATELLANI	Biciclette in città		Foto a colori
Dal 24/11 al 20/12 1989	G.F. Ideavisiva Via R. Sanzio, 38 CAMPI BISENZIO	Willy IVALDI	Bussana vecchia	orario 21/24 del martedì	Incontro con l'autore venerdì 24/11 ore 21.30
Dal 26/11 al 6/12 1989	A.F. Città Giardino c/o Fotogalleria Caffè Gusmaroli Via C. Ferrini, 75 PAVIA	Giuseppe FANTINI	Profili di fabbriche		Foto in B/N
Dal 1/12 1989	Taverna del Teatro di Città S. Angelo (PE)	Marzio TONINELLI	Paesaggi	19/24	N. 24 Foto a colori Paesaggi Nordici Mostra Cirmof
Dal 1/12 al 30/12 1989	Foto Galleria Dini Via Cesarea, 135 RAVENNA	Lamberto POZONE di Ravenna	Personale		Foto a colori
Dal 2/12 al 10/12 1989	G.F. La Tangenziale c/o Sede del Consiglio Chirignago - Gazzera Piazza S. Giorgio Chirignago Mestre VENEZIA	Fotoclub di NORIMBERGA	Collettiva dei soci	15/18	
Dal 8/12 al 17/12 1989	C.F. Dalmine c/o Centro Culturale Viale Betelli, 21 DALMINE		Curiosità storiche, artistiche e culturali del territorio di Dalmine		
Dal 9/12 al 14/12 1989	C.R.A.L. Monte Paschi Siena Gruppo di Lucca c/o Sala Consulta Giovanile Corte dell'Angelo LUCCA	Collettiva del Cral Monte dei Paschi di Siena LUCCA	Immagini per un calendario	17/20	Patrocinio Fiaf M 15/89
Dal 2/12 al 22/12 1989	F.C. Morrone c/o Bar Centrale Piazza SS. Annunziata SULMONA	Virgilio CARNISIO	Mauritius: «Sulla strada»	10/12.30 15/22.30 domenica escluso	Patrocinio FIAF N. P21/89

Cura questa rubrica il Sig. Leopoldo Banchi.

Si prega inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di almeno 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo:

Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica "MOSTRE DA VISITARE" - C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO

È gradita una foto anche in piccolo formato relativa alla mostra.

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: **Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)**

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
15.12.89	89A5	XXII Palio del Fotoamatore ASTI + tema fisso: "Palio di Asti 89"	DIA	10.000	XXII Palio del Fotoamatore C.so Savona, 289 C.P. 206 14100 ASTI	Ghigo - Guidi - Lovera Millozzi - Tani
02.01.90	90M1	4° Concorso Internaz. Diacolors "Gold Rail"	DIA	9.000	G.F. DLF Arezzo P.zza Repubblica, 1 52100 AREZZO	Ghigo - Manfredi - Zattoni Orsi - Buzzi
10.01.90	SI	28° Trofeo Cupolone 1990	B/N CLP DIA	10.000	G.F. Il Cupolone Via dei Servi 12 r 50122 FIRENZE	Bonaiuti - Pavanello - Piazza Andrej - Falsini - Bardossi Ferraro - Focardi - Andrej Bronconi - Tinagli - Del Turco Leoni - Busi - Bani
11.01.90	90Q1	"Il castello" PICO	B/N CLP DIA	11.000	F.C. Pico c/o Loreto Isnardi Via Carbonara, 3 03020 PICO (FR)	Longhitano - Maffei - Negrin Palmesi - Passero - Cataliotti Corvaia
06.02.90	90V1	10° Conc. Fot. Naz. "Premio Don Bosco" + Trofeo Subacqueo "Città di Catania"	B/N CLP DIA	12.000 13.000 14.000	Unione Ex Allievi S. Francesco di Sales Via Cifali, 7 95123 CATANIA	Bevilacqua - Merito Rossi Trombatore - Marino Mangione - Bongiorno Nicosia - Giuffrida - Romeo
26.02.90	90H01	IV° Conc. Fot. Nazionale «Premio Segavecchia»	B/N CLP DIA	10.000 10.000 10.000	Club Fotoamatori Cas. Postale 32 48010 COTIGNOLA (RA)	Ghidoni - Rubboli - Orsi Casadei - Mecati - Matulli Baraccani
16.03.90	90H2	10° Trofeo Positif	B/N CLP DIA	11.000 11.000 11.000	Cine Foto Club Positif Casella Postale 6 29010 S.NAZZARO D'ONGINA (PC)	Bigini - Busai - Ghidoni Malizia - Guzzoni - Rigamonti Cammi
25.03.90	90H02	3° Concorso Fot. Internazionale "Il Mosaico"	DIA	10.000	Circolo Fot. Ravennate C.P. 84 48100 RAVENNA	Ghidoni - Lancellotti - Millozzi Pagnani - Tani

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
01.12.89	SI	Riga - Premfoto - 1990	B/N CLP		Société Lettonne d'art photographique P.O. Box 138 226098 Riga C LETTONIE - URSS
14.12.89	90/15	21ste Fotoverdaagse 1990 Iris Aartrijke + Tema: Natura	DIA	5. = US \$	Mr. Vic. Demeulemeester Steenstraat 42 B. 8260 AARTRIJKE - BELGIQUE
15.12.89	90/19	18 ème Salon International Nantes 1990	B/N CLP DIA	5. = US \$	Photo-Club Nantais 38 Rue du Havre F - 44800 St. Herblain - FRANCE
15.12.89	90/31	XXII Palio del Fotoamatore Asti + Tema fisso: "Palio di Asti 89"	DIA	10.000	XXII Palio del Fotoamatore C.so Savona, 289 C.P. 206 14100 ASTI
02.01.90	90/05	4° Conc. Internazionale Diacolors "Gold Rail"	DIA	9.000	G.F. DLF Arezzo P.zza della Repubblica, 1 52100 AREZZO
08.01.90	90/03	Maitland Salon of Photography + Tema natura in stampe e dia	B/N CLP DIA	5. = US \$	Maitland Salon Committee P.O. Box 144 2320 Maitland - N.S.W. AUSTRALIA
15.01.90	90/34	22nd Howram Colour Salon 1989	DIA	5. = US \$	The Hon. Salon Secretary Society of Photographers 60/2 Hriday K. Banerjee Lane Howram - 711101 INDIA
16.01.90	90/17	The 16th Int. Pictorial Photographic Exhibition 1990	B/N CLP DIA	5. = US \$	South-East Asia Photographic Society Block 531, Upper Cross Street 04-105 0105 Singapore - REP. OF SINGAPORE
19.01.90	90/11	3rd Chmayapath International Salon of Photography 1990	B/N CLP	6. = US \$	Mr. Sudhamoy Ghosal 21/3, Aswini Dutta Road 700 029 Calcutta - INDIA
27.01.90	90/06	5ème Salon International d'Art Photographique	DIA CLP	4. = US \$	Maisons Des Associations Saint Germainoises 3 Rue de la République F - 78100 S. Germain-en-Laye - FRANCE
27.01.90	90/20	Birkenhead International Colour Salon + Tema: Natura	DIA	5. = US \$	Birkenhead Photographic Association 21 Kent Close Bromborough, Wirral L63 0ef Merseyside - UNITED KINGDOM
29.01.90	90/18	77th Southampton International Exhibition 1990 + tema: Natura per sole DIA	B/N CLP DIA	7. = US \$ per DIA 8. = US \$ per STAMPE	Southampton Camera Club 7 New Forest Drive 9042 7QT Brockenhurst, Hants ENGLAND
20.01.90	90/41	15° Salon International de Diapositives Auvergne 1990	DIA	6. = US \$	Mons. R. Sanselme 28, Rue Vauvenargues 63000 Clermont Ferrand - FRANCE
02.02.90	90/10	"Interphot 90" + Tema: Natura	B/N CLP DIA	5. = US \$	Mrs. Elaine Elliott 11 Park Road St. Marys, South Australia 5042 AUSTRALIA
15.02.90	90/02	1st CPS International Photo Contest	B/N CLP	5. = US \$	Mr. Murtaza Taufiquil, Islam 27, Biponi Bitan 4.000 Chittagong - BANGLADESH

TRATTIAMO I COLORI DA 5000 ANNI. VI PRESENTIAMO GLI ULTIMI 13 STRATI.



Il gusto e la sensibilità per i colori, i giapponesi li hanno sviluppati in migliaia di anni di studio paziente. Oggi ci raccontano tutta la loro esperienza e il loro talento nelle pellicole Fujichrome che, grazie a 13 super-strati ultrasottili di emulsione, garantiscono diapositive dai colori veri e naturali. Osservatele nei particolari: Fujichrome sa cogliere l'infinita varietà dei toni di ogni colore, le loro luci, i loro fremiti e ve li restituisce intatti, senza mentire. È una pellicola che non dimentica le sfumature che hanno colpito la vostra immaginazione e ve lo dimostra ogni volta, una pellicola che sa guardare la natura con tutto il rigore e la delicatezza che il Giappone, da secoli, esprime nei colori. Fujichrome. Un passato antichissimo, un futuro straordinario.

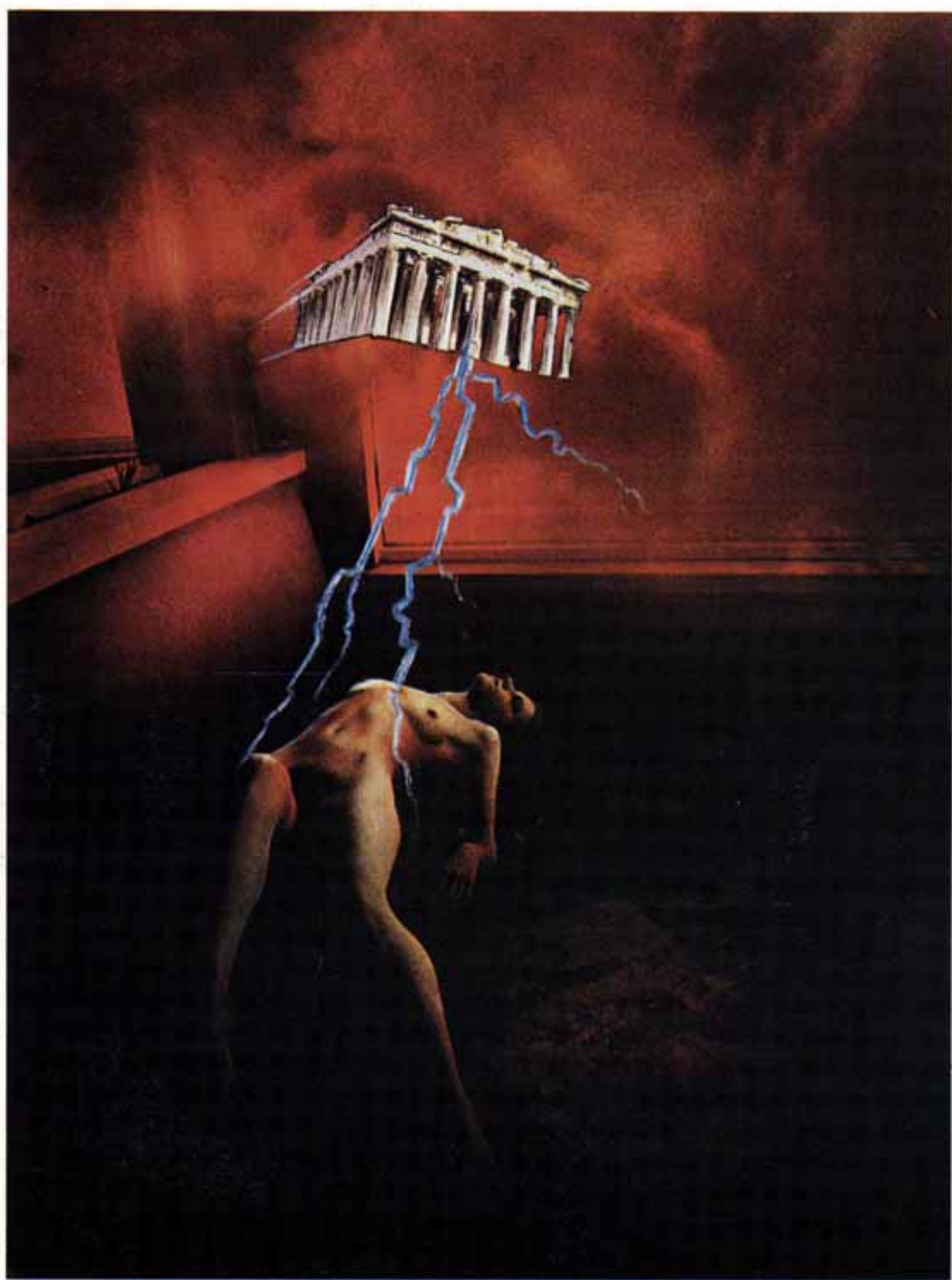
 **FUJI FILM**



© Copyright 1986 COL ITALIA '90

ALBERTO CREMONA

 FUJI FILM ITALIA S.p.A.
Via Da Sesto 41
20147 MILANO
Tel. 02/864114



Guy Vander Eynde